

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:		LAVORI PUBBLICI (IX):
GIUNTA DELLE ELEZIONI	Pag. 2	<i>In sede legislativa</i> Pag. 16
AFFARI INTERNI (II):		<i>In sede referente</i> » 17
<i>In sede legislativa</i>	» 2	AGRICOLTURA (XI):
AFFARI ESTERI (III):		<i>Interrogazioni</i> » 18
<i>In sede referente</i>	» 3	<i>In sede legislativa</i> » 19
GIUSTIZIA (IV):		<i>In sede referente</i> » 20
<i>In sede legislativa</i>	» 6	INDUSTRIA (XII):
<i>In sede consultiva</i>	» 7	<i>In sede referente</i> » 22
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):		<i>In sede consultiva</i> » 23
<i>Comitato pareri</i>	» 8	IGIENE E SANITÀ (XIV):
FINANZE E TESORO (VI):		<i>In sede consultiva</i> » 24
<i>In sede referente</i>	» 11	<i>In sede legislativa</i> » 25
DIFESA (VII):		<i>In sede referente</i> » 25
<i>In sede referente</i>	» 13	
<i>Interrogazioni</i>	» 14	CONVOCAZIONI:
ISTRUZIONE (VIII):		<i>Giovedì 26 giugno 1975</i>
<i>In sede consultiva</i>	» 15	<i>Commissione inquirente per i procedimenti di accusa</i> Pag. 27
<i>Interrogazioni</i>	» 15	<i>Affari costituzionali (I)</i> » 27
<i>In sede referente</i>	» 16	<i>Giustizia (IV)</i> » 27
		<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i> » 28
		<i>Finanze e tesoro (VI)</i> » 28

Istruzione (VIII)	Pag. 28
Lavori pubblici (IX)	» 28
Trasporti (X)	» 28
Agricoltura (XI)	» 28
Lavoro (XIII)	» 29

Martedì 1° luglio 1975

Affari interni (II)	» 30
-------------------------------	------

Mercoledì 2 luglio 1975

Commissioni riunite (VIII e IX)	» 30
Istruzione (VIII)	» 31

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 16,30. —
Presidenza del Presidente GIOMO.

**SOSTITUZIONE DI UN DEPUTATO
NEL COLLEGIO I (TORINO).**

Essendosi reso vacante un seggio nella lista n. 1 (Partito Comunista Italiano) per il Collegio I (Torino), in seguito alle dimissioni del deputato Vito Damico, la Giunta accerta che il candidato Pompeo Colajanni detto Barbato segue immediatamente l'ultimo degli eletti nella stessa lista per il medesimo collegio.

CONVALIDA DI DEPUTATI SUBENTRATI.

La Giunta delle elezioni decide di proporre la convalida dei seguenti deputati:

Bacchi Domenico, per il Collegio XXIX (Palermo);

Perdonà Valentino, per il Collegio IX (Verona).

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16,45.

AFFARI INTERNI (II)**IN SEDE LEGISLATIVA**

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA, indi del Vicepresidente FLAMIGNI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Zamberletti.

Disegno e proposta di legge:

Assunzione a carico dello Stato della spesa per il personale dei vigili del fuoco addetto ai servizi antincendi negli aeroporti civili o aperti al traffico civile ove si svolge attività aerea commerciale, gestiti in concessione (3635);

Zamberletti e Arnaud: Interpretazione autentica dell'articolo 10 della legge 8 dicembre 1970, n. 966, recante l'aggiunta di un comma all'articolo 1 della legge 13 maggio 1961, n. 469, in materia di servizi antincendi (537).

(Parere della V e della X Commissione).

(Rinvio della discussione).

Il Sottosegretario Zamberletti fa presente che sono in corso di elaborazione, di concerto con il Ministro dei trasporti, alcune modifiche intese a perfezionare il disegno di legge sia ai fini dell'alloggiamento dei componenti il servizio antincendi negli aeroporti e sia con riferimento al relativo organico: chiede pertanto un breve rinvio della discussione.

La discussione è rinviata alla prossima settimana.

Proposta di legge:

Senatore Buccini: Inquadramento giuridico degli insegnanti elementari di ruolo distaccati presso le scuole di polizia (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (Parere della I, della V e della VIII Commissione) (3754).

(Discussione e approvazione).

Il deputato Zolla riferisce sul disegno di legge sottolineando le giuste aspettative degli insegnanti elementari di ruolo distaccati presso le scuole di polizia e, quindi, la necessità di colmare la lacuna contenuta nell'articolo 5 della legge 11 giugno 1974, n. 253.

Il deputato Triva concorda sulla necessità di dare sistemazione ai destinatari del disegno di legge, pur rilevando che tale sistemazione può comportare degli squilibri in relazione al livello degli insegnanti attualmente previsto per le scuole di polizia.

Ritiene necessario per altro evitare il sorgere di eventuali discriminazioni rispetto agli altri insegnanti elementari per cui prospetta delle modifiche da apportare al provvedimento.

Il deputato Alfano lamenta la posizione ritardatrice del deputato Triva su un provvedimento che viene invece incontro a legittime esigenze degli insegnanti elementari delle scuole di polizia.

Dopo che il Sottosegretario Zamberletti si è dichiarato favorevole al disegno di legge, pur essendo disponibile a valutare le modifiche suggerite dal deputato Triva, la seduta è sospesa per consentire ai gruppi di approfondire la problematica prospettata dal deputato Triva.

(La seduta, sospesa alle 10,10, è ripresa alle 10,25).

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge che sono approvati con una modifica dei deputati Triva e Flamigni intesa a mantenere lo stato giuridico ed economico.

Il deputato Flamigni sollecita quindi l'adempimento da parte del Ministro dell'interno dell'ultimo comma dell'articolo 5 della legge n. 253 del 1974, concernente la presentazione di una relazione annuale al Parlamento sulle attività svolte dalle scuole di polizia e sui risultati conseguiti. Denuncia, poi, in relazione alle prossime votazioni per la elezione dei Comitati di rappresentanza, la adozione di procedure che non garantiscono il voto segreto nonché la sperequazione esistente tra personale civile e militare. Conclude dichiarando che il gruppo comunista voterà a favore del disegno di legge.

Dopo che il Sottosegretario Zamberletti ha precisato e chiarito la procedura per la espressione del voto nei Comitati di rappresentanza, sottolineandone il carattere garantistico per la segretezza del voto, il provvedimento è votato nel suo complesso a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente CARLO RUSSO.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per gli affari esteri, Cattanei, e per la Cassa per il Mezzogiorno, Compagna.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme

di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966 (Approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (Parere della I, della IV e della V Commissione) (1318-B).

(Esame).

Il relatore Marchetti illustra le modifiche introdotte dal Senato agli articoli 3 e 4 del testo del disegno di legge approvato dalla Camera nell'ottobre dell'anno scorso. Tali modifiche non incidono sulla sostanza del provvedimento, consistendo soltanto in una più adeguata formulazione sia della parte relativa alla repressione dei reati derivanti da atti di discriminazione razziale sia della parte finanziaria.

Aperta la discussione, il deputato Bottarelli, nell'annunciare il voto favorevole del gruppo comunista, invita il Governo a non appoggiare in alcun modo i regimi razzisti, tra i quali quello del Sud Africa al quale sembra che l'Italia continui a fornire armi; tali notizie sono preoccupanti ed il Governo dovrebbe fugarle chiarendo che il nostro paese non può in alcun modo fornire a quei regimi gli strumenti per rafforzare la loro politica razzista.

Secondo il deputato Mauro Ferri sarebbe stato auspicabile che la Commissione giustizia avesse espresso un motivato parere sulle modifiche introdotte dal Senato.

Chiusa la discussione, il relatore Marchetti ribadisce che le variazioni introdotte all'articolo 3 dall'altro ramo del Parlamento non comportano apprezzabili modifiche di sostanza.

Il Sottosegretario Cattanei assicura il deputato Bottarelli che terrà conto delle sue raccomandazioni, ma che in ogni caso non risulta che in questi ultimi tempi l'Italia abbia fornito al Sud Africa armi utilizzabili nei conflitti razziali.

La Commissione approva quindi le modifiche introdotte dal Senato e dà mandato al relatore di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea.

Disegno di legge:

Approvazione ed esecuzione dell'accordo relativo ai trasporti aerei tra la Repubblica italiana e la Repubblica tunisina, firmato a Roma il 7 dicembre 1973 (Approvato dal Senato) (Parere della VI e della X Commissione) (3825).

(Esame).

Il relatore Fracanzani illustra il contenuto dell'accordo sottolineando che esso si inquadra in analoghi accordi conclusi dal-

l'Italia con vari altri paesi. La Commissione approva senza modifiche i due articoli del disegno di legge e decide all'unanimità di proporre all'Assemblea, con riferimento all'articolo 79, sesto comma, del Regolamento della Camera, di discutere sul testo del Governo adottandone la relazione.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione concernente le misure da adottare per interdire e impedire l'illecita importazione, esportazione e trasferimento di proprietà dei beni culturali, adottata a Parigi il 14 novembre 1970 (*Parere della II, della IV, della V, della VI, della VIII e della XII Commissione*) (3550).

(Seguito dell'esame e richiesta di autorizzazione alla relazione orale).

Il relatore Storchi ricorda che il provvedimento fu già discusso nella seduta del 21 maggio scorso e che la discussione fu allora sospesa, su richiesta comunista, in attesa del parere della Commissione istruzione. Tale parere è ora giunto e con esso si raccomanda la soppressione dell'articolo 3 che prevede un'autorizzazione al Governo ad emanare, con decreti aventi valore di legge ordinaria, le norme necessarie per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla convenzione. È favorevole ad accogliere il suggerimento della Commissione istruzione, ciò che comporterà per il Governo la presentazione di normali disegni di legge per l'attuazione dell'accordo in questione.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Bottarelli rileva che la convenzione è il frutto di un lungo dibattito svoltosi in sede Unesco, che già nel 1956 e nel 1964 si concretizzò in due documenti. Nel settore dei beni culturali l'Italia può svolgere un ruolo importante per impedire ogni traffico illecito, ciò che corrisponde ad un nostro preciso interesse. È pertanto deplorabile che la convenzione venga portata all'esame del Parlamento con un ritardo di cinque anni, per il quale non esiste alcuna attendibile giustificazione. Dopo la ratifica l'Italia dovrà svolgere una valida azione per convincere i paesi vicini ad aderire anch'essi all'accordo, il quale tra l'altro postula per il nostro paese l'esigenza di una moderna legislazione a salvaguardia del nostro patrimonio artistico. La convenzione infatti deve essere inquadrata in un diverso contesto politico culturale italiano. Concorde con il parere espresso dalla Commissione

istruzione per la soppressione dell'articolo 3.

Chiusa la discussione sulle linee generali, il Sottosegretario Cattanei si rimette alla Commissione quanto alla soppressione del terzo articolo, anche se fa notare che il ricorso alla delega avrebbe consentito una maggiore speditezza nell'attuazione della convenzione. Rileva quindi con rammarico che molti Stati che pur hanno come il nostro un imponente patrimonio artistico non abbiano ancora aderito all'accordo.

La Commissione approva quindi i primi due articoli del disegno di legge, sopprimendo il terzo, e decide di chiedere alla Assemblea l'autorizzazione alla relazione orale.

Disegno di legge:

Proroga del termine previsto dalla legge 23 dicembre 1970, n. 1185, recante delega al Governo ad emanare le norme di attuazione della decisione del Consiglio delle Comunità europee relativa alla sostituzione dei contributi finanziari degli Stati membri con risorse proprie delle Comunità, adottata a Lussemburgo il 21 aprile 1970 (*Parere della V e della VI Commissione*) (3620).

(Seguito dell'esame e richiesta di autorizzazione alla relazione orale).

Il relatore Salvi ricorda che nella precedente seduta del 21 maggio la discussione del disegno di legge fu sospesa in attesa che la Commissione bilancio esprimesse il parere su un articolo aggiuntivo presentato dal Governo. Il parere è ora giunto ed è favorevole. Il Governo propone però che il primo comma dell'articolo aggiuntivo venga modificato nel senso di obbligare il Ministro per l'intervento nel Mezzogiorno a presentare le pratiche alle Comunità europee passando per il tramite del Ministero degli esteri.

Il deputato Sandri concorda con la sostanza dell'emendamento ma ha dubbi sull'opportunità di inserirlo nel disegno di legge in esame, trattandosi di problemi diversi. Rileva quindi che l'obbligo di passare attraverso il Ministero degli esteri per presentare alle Comunità europee le pratiche relative al fondo di sviluppo costituisce un appesantimento delle procedure. Propone che nell'emendamento governativo sia prevista anche la consultazione delle regioni interessate.

Il Sottosegretario Compagna annuncia che il Governo italiano, contrariamente ai timori da alcuni espressi su possibili ritardi,

ha presentato proprio stamane al competente Commissario della CEE le pratiche relative alle richieste di intervento del fondo regionale. Condivide il suggerimento del deputato Sandri per una consultazione delle Regioni e in tal senso si riserva di presentare un emendamento in Assemblea.

La Commissione approva quindi l'articolo unico del disegno di legge (che prende il n. 1) e l'articolo aggiuntivo (che prende il n. 2) proposto dal Governo e che è così formulato:

ART. 2.

Per l'attuazione del Regolamento CEE n. 724/75 concernente l'istituzione del Fondo europeo di sviluppo regionale il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno cura tutti gli adempimenti connessi alla presentazione alla Commissione delle Comunità europee, tramite il Ministero degli affari esteri, delle domande di contributo del Fondo.

Per le stesse finalità la Cassa per il Mezzogiorno provvede all'istruttoria delle domande di contributo del Fondo e alla acquisizione degli elementi di valutazione tecnica ed economica necessari alla Commissione delle Comunità europee per il giudizio sull'interesse degli investimenti rispetto ai criteri stabiliti dal Regolamento stesso.

Le modalità per l'attuazione delle disposizioni di cui ai precedenti commi sono fissate con decreto del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno di concerto con i Ministri degli esteri e del tesoro.

È istituito nello stato di previsione delle entrate statali apposito capitolo per l'iscrizione delle somme assegnate dalla CEE allo Stato italiano destinate al finanziamento, a titolo di complementarietà, dei progetti ammessi a contributo. Corrispondentemente è istituito apposito capitolo nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il contestuale trasferimento delle predette somme alla Cassa per il Mezzogiorno, anche ai fini della eventuale destinazione dei benefici ad altri soggetti.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, per l'attuazione del precedente comma, le occorrenti variazioni di bilancio nel presente esercizio ed in quelli successivi.

La Commissione decide infine di chiedere all'Assemblea l'autorizzazione alla relazione orale.

Disegno di legge:

Approvazione ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e la Svizzera relativo alla imposizione dei lavoratori frontalieri ed alla compensazione finanziaria a favore dei comuni italiani di confine, firmato a Roma il 3 ottobre 1974 (Parere della V Commissione) (3785).

(Esame).

Il relatore Marchetti illustra le finalità e la portata dell'accordo italo-svizzero che consente, da una parte, ai lavoratori frontalieri italiani in Svizzera di non pagare tasse in Italia e, dall'altra, un ristorno di fondi dalla Svizzera all'Italia. Si tratta di un buon accordo che ha carattere provvisorio in attesa di una convenzione che regoli totalmente la materia fiscale tra i due paesi. Ritiene però che alcuni punti vadano meglio precisati e tra questi il metodo di calcolo dei rimborsi da effettuare a favore dei comuni di residenza dei frontalieri. Auspica infine che le pratiche per i rimborsi siano sollecitamente definite.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Corghi ritiene che l'accordo costituisca un passo avanti importante ma non sia in sé molto buono. Infatti i frontalieri italiani pagano in Svizzera molte più tasse di quante ne paghino i frontalieri francesi, tedeschi e austriaci. Pur con questi ed altri limiti è favorevole al disegno di legge. Rileva poi che circolano voci secondo cui la Svizzera non ratificherebbe l'accordo, in attesa di raggiungere con l'Italia un accordo globale in campo fiscale. Il nostro paese, che ha già ratificato numerose convenzioni del genere, ha bisogno di un certo lasso di tempo per risolvere i peculiari problemi che si pongono nei rapporti con Berna. Il Governo deve pertanto vigilare affinché l'accordo in esame diventi subito operante per ambedue i paesi, senza legare la sua validità alle intese che verranno raggiunte più in generale per la doppia imposizione fiscale.

Chiusa la discussione sulle linee generali, il relatore Marchetti non ritiene che i nostri lavoratori frontalieri siano discriminati nel pagamento delle tasse rispetto a quelli di altri paesi. A suo avviso l'accordo in questione è molto buono e non vede perché non dovrebbe essere ratificato dalla Svizzera, dato che essa ha ottenuto l'assenso di massima del nostro Governo per una convenzione generale fiscale.

Il Sottosegretario Cattanei concorda con il relatore sulla opportunità di precisare meglio i criteri di redistribuzione ai comuni interessati delle somme rimborsate dalla Svizzera. È anche d'accordo con il depu-

tato Corghi che il provvedimento in esame non deve indurre ad un atteggiamento di trionfalismo, pur se non va sottolineato il fatto che esso costituisce un primo passo significativo verso un'intesa più vasta.

La Commissione approva quindi senza modifiche i sei articoli del disegno di legge e, con riferimento all'articolo 79, sesto comma del regolamento, decide all'unanimità di proporre all'Assemblea di discutere sul testo del Governo adottandone la relazione.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'accordo aggiuntivo tra l'Italia e San Marino in materia economica, finanziaria e monetaria, firmato a Roma il 10 luglio 1974, e dello scambio di note nella stessa data (Parere della V, della VI e della XII Commissione) (3786).

(Esame).

Il relatore Storchi sottolinea l'importanza dell'accordo italo-sanmarinese che è strettamente legato all'altro di recente esaminato in materia di sicurezza sociale.

La Commissione approva senza modifiche i quattro articoli del disegno di legge e, con riferimento all'articolo 79, sesto comma, del regolamento, decide all'unanimità di proporre all'Assemblea di discutere sul testo del Governo adottandone la relazione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 11. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia, Dell'Andro.

Proposta di legge:

D'Arezzo e Speranza: Disciplina delle operazioni di locazione finanziaria (Parere della VI e della XII Commissione) (2438).

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il deputato Speranza rileva che alcuni componenti la Commissione hanno prospettato l'opportunità di udire il parere di alcuni esperti sulla proposta di legge e sugli emendamenti presentati. Il seguito della discussione potrebbe pertanto essere rinviato

ad altra seduta, in modo da consentire di effettuare tale audizione.

Il deputato Stefanelli concorda.

Il Presidente propone, per consentire una sollecita consultazione degli esperti, di demandare tale compito ad un gruppo di lavoro informale.

La proposta del Presidente è accolta ed il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Disegno di legge:

Concessione di un contributo a favore dell'associazione «Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano» (Approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (Parere della V Commissione) (3697).

(Discussione e rinvio).

Il relatore Pennacchini illustra la portata del disegno di legge, tendente a rinnovare, per il quinquennio 1975-1979, il contributo statale a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, elevandone la misura annua da 30 a 35 milioni.

L'ente in questione svolge da trent'anni un'attività di ricerca anche a livello internazionale, su temi di palpitante interesse nel settore giuridico e sociale. Attraverso convegni di studio e pubblicazioni, monografiche e periodiche, ha offerto un contributo decisivo anche all'attività del Parlamento e del Governo, come egli ha potuto personalmente constatare nel periodo in cui ha ricoperto la carica di sottosegretario di Stato per la giustizia.

Esprime pertanto parere favorevole alla approvazione del provvedimento, non appena perverrà il parere della V Commissione.

I deputati Coccia, Musotto e Sabbatini si associano, a nome dei rispettivi gruppi, alle considerazioni del relatore ed al giudizio positivo espresso sul disegno di legge.

Il sottosegretario Dell'Andro, replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, si associa alle valutazioni favorevoli formulate sul disegno di legge di iniziativa del ministro Reale, esprimendo, come rappresentante del Governo e come studioso, il più vivo apprezzamento per l'attività svolta dal Centro nazionale e per il programma delle ricerche da questo predisposto.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 11,20. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia, Dell'Andro.

Proposte di legge:

Truzzi: Norme in materia di contratti agrari (*Urgenza*) (3291);

Allocca: Modifica del primo comma dell'articolo 23 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici (1392);

Badini Confalonieri: Norme integrative per l'affitto di fondi rustici i cui proprietari sono grandi invalidi civili (2896);

Tassi ed altri: Norme in materia di cessazione di proroghe di fitti di fondi rustici (3301);

Bardelli ed altri: Durata del contratto di affitto a coltivatori diretti (3302).

Vineis e Ferri Mario: Estensione di alcune norme sulle controversie individuali di lavoro alle controversie di competenza delle sezioni specializzate agrarie ed aumento del termine di sospensione delle sentenze in materia agraria (3316).

(*Parere alla XI Commissione*).

Il relatore Sabbatini avverte che il 6 maggio scorso il Presidente della XI Commissione ha trasmesso un testo unificato, predisposto dal Comitato ristretto all'uopo istituito, delle proposte di legge nn. 3391, 3301, 3302 e 3316, preannunciando la decisione, successivamente adottata dalla Commissione stessa in sede plenaria, di proporre all'Assemblea lo stralcio degli articoli 1 e 2 della proposta di legge n. 3316.

Illustra quindi la portata del testo unificato, che reca una disciplina più organica, in ordine alla quale, tuttavia, occorre palesare alcuni motivi di perplessità.

In primo luogo, la fissazione a diciotto anni della durata dei contratti di affitto a coltivatore diretto può apparire — pur considerando le esigenze dell'impresa agricola — eccessiva, in quanto rischia di vanificare il diritto del proprietario, e quindi di dare adito a censure di costituzionalità analoghe a quelle riconosciute fondate dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 107 del 1974. Non si giustifica, poi, la decorrenza del termine di diciotto anni dall'entrata in vigore della legge anche per i contratti precedentemente sottoposti a proroga legale.

Nell'articolo 2 si consente la cessazione della proroga « se il concedente, che sia in atto coltivatore diretto e ne abbia la piena

capacità lavorativa, dichiararsi di voler coltivare direttamente il fondo condotto a mezzadria o a colonia ». L'espressione « e ne abbia la piena capacità lavorativa » andrebbe ristrutturata, anche per evitare dubbi interpretativi. Inoltre, la procedura contenziosa, amministrativa e giurisdizionale, avverso la cessazione della proroga legale dovrebbe essere ristrutturata in modo più semplice e razionale. Appare infatti macchinoso il ricorso alla giunta regionale, da decidere su parere conforme del consiglio regionale, avverso il provvedimento dell'assessore regionale; né si precisa quale sia il giudice competente.

L'articolo 3, che affida all'equa valutazione del giudice la fissazione dell'indennizzo a favore del conduttore in caso di cessazione della proroga, merita un giudizio positivo. Resta peraltro da accertare se sia ammissibile la disposizione, contenuta nel secondo comma, che stabilisce un ammontare minimo della misura di tale indennizzo.

Il deputato Stefanelli afferma che il testo unificato desta gravi perplessità, ma non sono da condividere alcuni dei rilievi critici formulati dal relatore, in particolare quello relativo alla durata dei contratti, che deve invece essere tale da consentire all'affittuario di effettuare adeguate opere intese ad incrementare la produttività del fondo. Anche in regime di proroga legale sinora il conduttore non ha mai avuto la certezza di poter disporre del fondo per un periodo di tempo tale da giustificare radicali interventi per migliorare la produzione.

Il deputato Speranza, interrompendo, osserva che in alcuni casi la lunga durata della proroga ha creato delle situazioni negative per quanto concerne la produttività del fondo, sicché non appare opportuno fissare in diciotto anni la ulteriore durata dei contratti sinora prorogati per legge.

Il deputato Stefanelli osserva inoltre che l'articolo 2 del testo unificato di fatto amplia il divario tra le regioni settentrionali, nelle quali è particolarmente diffuso l'affitto di fondi rustici, e le regioni centrali e meridionali, nelle quali permane l'istituto mezzadria e la colonia. Occorre invece, in aderenza alle direttive comunitarie recentemente recepite dalla legge italiana, conferire al mezzadro ed al colono le stesse facoltà di intervento, in ordine al miglioramento del fondo, che spettano all'affittuario, e bisogna altresì distinguere nettamente le opere di trasformazione dalle innovazioni, consentendo soltanto in funzione delle prime la cessazione

della proroga legale, sempre che il mezzadro, od il colono, non si impegni ad attuare egli stesso la trasformazione. Alla mancata effettuazione della trasformazione da parte del concedente bisogna inoltre ricollegare la revoca della cessazione della proroga legale ed il risarcimento dei danni subiti dal conduttore.

Quanto alla misura dell'indennizzo, questo deve essere rapportato anche al valore dei capitali e del lavoro conferiti dal conduttore, ed in particolare ai miglioramenti apportati ed alla durata dell'attività svolta.

Conclude osservando che anche gli articoli 4 e 5 del testo unificato dovrebbero essere opportunamente ristrutturati.

Il Sottosegretario Dell'Andro afferma che il termine previsto di diciotto anni appare eccessivo, incidendo sul contenuto stesso del diritto di proprietà, soprattutto ove si cumulasse alla proroga prevista dall'articolo 12 della legge n. 11 del 1971, che dovrebbe invece essere esclusa.

Propone altresì di sopprimere le disposizioni del testo unificato concernenti la durata del contratto di affitto in caso di vendita a coltivatore diretto, così come le espressioni « e ne abbia la piena capacità lavorativa » e « su parere conforme del consiglio regionale », che figurano all'articolo 2.

Osserva quindi che il secondo comma dell'articolo 3 dovrebbe essere soppresso, essendo inammissibile la fissazione per legge della misura minima di un indennizzo che deve essere determinato dal giudice in via equitativa. Allo stesso articolo dovrebbero essere aggiunti due commi, per prevedere, rispettivamente, la competenza in materia delle sezioni specializzate agrarie e la rateizzazione dell'indennizzo da corrispondere.

Concorda infine con il deputato Stefanelli circa la necessità di ristrutturare l'articolo 4.

Il Presidente Misasi osserva che la nuova disciplina appare ispirata all'esigenza di tutelare in via preminente l'interesse generale relativo al miglioramento della produzione agricola, mentre alcune delle misure che il deputato Stefanelli propone di adottare rischiano, soprattutto se non accompagnate da altri organici interventi, di porsi in contrasto con la suddetta esigenza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alle ore nove dell'indomani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,55.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

Comitato pareri.

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 9. — *Presidenza del Presidente TARABINI*: — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Fabbri, per le poste e telecomunicazioni, senatore Fracassi e per le finanze, Pandolfi.

Disegno di legge:

Ristrutturazione del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dell'automazione (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (Parere alla X Commissione, competente in sede legislativa) (3812).

Il relatore Orsini riferisce sul disegno di legge proponendo di esprimere parere favorevole.

Il deputato Bernini non si oppone alla proposta del relatore, pur esprimendo riserve nel merito.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Miglioramenti al trattamento di quiescenza ed adeguamento delle pensioni a carico della Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari (Parere alla VI Commissione) (3646).

Su proposta del Presidente Tarabini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

Disegno di legge:

Provvidenze a favore delle organizzazioni di produttori nel settore della pesca (Parere alla X Commissione, competente in sede legislativa) (3814).

Il relatore Orsini riferisce sul disegno di legge che dà attuazione al regolamento CEE 2142/70, proponendo l'espressione di parere favorevole.

Il deputato Bernini non si oppone alla proposta del relatore, pur esprimendo riserve nel merito.

Dopo che il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri ha precisato che la copertura dell'onere finanziario è assicurata a ca-

rico dell'accantonamento del fondo globale di parte corrente relativo al riordinamento delle attività musicali (enti lirici), la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

Proposta di legge:

Senatori Bartolomei ed altri: Norme per il potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria (*Approvata dal Senato*) (*Parere alla VI Commissione*) (3813).

Il Presidente Tarabini riferisce sulla proposta di legge in sostituzione del relatore Gargano, chiedendo chiarimenti al Governo sul presumibile onere derivante dai previsti aumenti degli organici del Ministero delle finanze, ancorché lo stesso non venga a gravare sull'anno finanziario in corso.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze Pandolfi rileva che la proposta di legge in esame si propone la soluzione di un problema di cui il Governo si era già fatto carico con il decreto-legge varato nella scorsa estate, di cui peraltro non venne convertita in legge proprio la parte relativa alla assunzione di nuovo personale. Chiarisce quindi che il provvedimento consente l'assunzione di 7.956 nuove unità di personale da parte dell'amministrazione delle finanze, da destinare prevalentemente ai servizi meccanografici, con un onere complessivo per il bilancio dello Stato di circa 25 miliardi, che verrà peraltro scaglionato nel tempo essendo intenzione del Ministero di procedere con gradualità alle nuove assunzioni. Nessun onere, sotto questo profilo, è previsto per l'anno finanziario in corso, giacché le prime assunzioni avverranno a partire dal prossimo anno.

Precisa altresì che i capitoli richiamati dall'articolo 19 della proposta di legge a copertura degli oneri relativi all'espletamento dei concorsi e dei corsi di specializzazione sono stati istituiti con decreto del ministro del tesoro del febbraio di quest'anno disaggregando il capitolo 6991 relativo alle spese per l'attuazione della riforma tributaria, ai sensi dell'articolo 42 della legge di bilancio.

Il deputato Bernini dichiara che il gruppo comunista è contrario alla proposta.

Su proposta del Presidente Tarabini, la Commissione delibera quindi, a maggioranza, di esprimere parere favorevole.

Disegno di legge:

Studi e ricerche nel settore della pesca marittima (*Parere alla X Commissione, competente in sede legislativa*) (3815).

Su proposta del relatore Orsini, che esprime talune perplessità sia nel merito del disegno di legge sia in ordine alla copertura finanziaria, l'esame della proposta è rinviato ad altra seduta in attesa di chiarimenti da parte del Ministero della marina mercantile.

Proposte di legge:

Bianco: Norme a favore del personale delle cancellerie giudiziarie assunto in base all'articolo 27 della legge 11 agosto 1973, n. 533 (3391);

Maggioni ed altri: Norme per la sistemazione dei coadiutori giudiziari (2779);
(*Parere alla IV Commissione*).

Il Presidente Tarabini riferisce favorevolmente sulle due proposte di legge, che non dovrebbero comportare sensibili oneri per il bilancio dello Stato, almeno nell'immediato, e provvedono a dare una sistemazione ad un personale tecnicamente qualificato di cui l'amministrazione della giustizia ha estrema necessità.

Il deputato Bernini aderisce alla proposta del relatore di esprimere parere favorevole.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri si dichiara contrario alle proposte in esame, poiché le stesse, provvedendo a collocare in ruolo personale assunto per fronteggiare esigenze eccezionali in attesa dell'espletamento dei concorsi, instaurano un pericoloso precedente nell'ambito della pubblica amministrazione.

Su proposta del Presidente Tarabini la Commissione delibera di esprimere parere favorevole alle proposte di legge.

Disegni e proposte di legge:

Concessione di un contributo al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) (*Parere alla III Commissione, competente in sede legislativa*) (3549).

Rinnovo del contributo a favore dell'Associazione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa (AICCE) per il quadriennio 1975-1978 (*Parere alla III Commissione, competente in sede legislativa*) (3619).

Concessione di contributo a favore dell'Associazione «Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale» di Milano (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla IV Commissione, competente in sede legislativa*) (3697).

Concessione di un contributo annuo a favore della Scuola speciale per storici dell'arte medioevale e moderna e per conservatori di opere d'arte, istituita presso l'università degli studi di Pisa con decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1968, n. 167 (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VIII Commissione*) (1325).

Modifiche alla legge 9 febbraio 1963, n. 223, istitutiva del Consorzio autonomo del porto di Civitavecchia (*Parere alla X Commissione*) (1405).

Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto per la contabilità nazionale (*Parere alla VI Commissione*) (1558).

Costituzione dell'Unione nazionale sottufficiali in congedo d'Italia (UNSCoI) (*Parere alla VII Commissione*) (1565).

Istituzione e ordinamento dell'Istituto radar e telecomunicazioni della marina militare « Giancarlo Vallauri » (*Parere alla VII Commissione*) (1748).

Aumento del contributo annuo a favore dell'Ente nazionale delle casse rurali, agrarie ed enti ausiliari (*Parere alla VI Commissione*) (1930).

Contributo a favore del Centro italiano di studi per la conciliazione internazionale con sede in Roma (*Parere alla III Commissione*) (1982).

Aumento del contributo annuo dello Stato a favore della « Fondazione Acropoli Alpina » (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VII Commissione*) (2064).

Aumento del contributo annuo a favore dell'Associazione nazionale dei finanzieri (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VI Commissione, competente in sede legislativa*) (2159).

Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Museo nazionale della scienza e della tecnica « Leonardo da Vinci » in Milano (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VIII Commissione*) (2235).

Concessione di un contributo annuo a favore della Società italiana di fisica per la pubblicazione della rivista « Il Nuovo Cimento » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VIII Commissione*) (2236).

Corresponsione di un contributo di lire 35 milioni alla V Assemblea della Conferenza permanente dei rettori e vice cancellieri delle università europee (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VIII Commissione*) (3020).

Concessione di un contributo straordinario all'Istituto sperimentale per il tabacco (*Parere alla VI Commissione*) (3418).

Concessione di un contributo annuo all'Associazione nazionale fra le famiglie italiane dei martiri caduti per la libertà (*Parere alla II Commissione, competente in sede legislativa*) (3428).

Gullotti ed altri: Aumento del contributo a favore dell'Istituto per il medio ed estremo oriente (*Parere alla III Commissione, competente in sede legislativa*) (71).

Ianniello ed altri: Adeguamento dell'assegno ordinario e concessione di un contributo straordinario a favore dell'Istituto Froebeliano Vittorio Emanuele II di Napoli (*Parere alla VIII Commissione, competente in sede legislativa*) (175).

Boffardi Ines e Revelli: Concessione di un contributo straordinario statale di lire trenta milioni a favore del comune di Albisola Marina per l'istituzione di un museo della ceramica ligure (*Parere alla II Commissione*) (190).

Boffardi Ines: Concessione di un contributo statale annuo di lire dieci milioni in favore dell'Associazione radioamatori ciechi italiani di Chiavari (*Parere alla II Commissione*) (203).

Merli ed altri: Concessione di un contributo annuo per il finanziamento del Centro di studi americani di Roma (*Parere alla III Commissione*) (429).

Bernardi e Vaghi: Concessione di un contributo annuo a favore dell'Associazione nazionale famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica (*Parere alla VII Commissione*) (501).

Cattaneo Petrini Giannina ed altri: Contributo al Centro internazionale di studi per la divulgazione della musica italiana con sede in Venezia (*Parere alla VIII Commissione*) (644).

Sabbatini ed altri: Concessione di un contributo straordinario dello Stato al Comitato per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Gaspare Spontini (*Parere alla VIII Commissione*) (859).

Salvi e Quilleri: Contributo annuo al Centro Camuno di studi preistorici (*Parere alla VIII Commissione*) (940).

Degan ed altri: Proroga ed aumento del contributo alla Fondazione Querini Stampalia in Venezia (*Parere alla VIII Commissione*) (988).

Castelli e Cattanei: Finanziamento dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e dell'Unione delle province italiane (UPI) (*Parere alla II Commissione*) (1044).

Catella ed altri: Aumento del contributo dello Stato al Museo nazionale del Risorgimento di Torino (*Parere alla VIII Commissione*) (1087).

Giomo ed altri: Concessione di un contributo statale annuo di lire cento milioni in favore della « Società incoraggiamento arti e mestieri » ente morale in Milano, per la gestione dell'Istituto tecnico industriale serale « Ettore Conti » (*Parere alla VIII Commissione*) (1168).

Russo Carlo ed altri: Aumento del contributo all'AEDE (*Association européenne des enseignants*) (*Parere alla VIII Commissione*) (1184).

Spitella: Contributo al Centro internazionale magistrati «Luigi Severini», ente morale con sede in Perugia (*Parere alla IV Commissione*) (1290).

Senatori Spagnoli ed altri: Elevazione del contributo annuo a favore dell'Istituto di studi europei «Alcide De Gasperi» (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (*Parere alla VIII Commissione, competente in sede legislativa*) (1457).

Revelli ed altri: Concessione di un contributo annuo all'Istituto di studi liguri (*Parere alla VIII Commissione*) (1581).

Zanibelli ed altri: Concessione di un contributo dello Stato alla Fondazione Giulio Pastore con sede in Roma (*Parere alla VIII Commissione, competente in sede legislativa*) (1592).

Truzzi: Concessione all'Istituto nazionale di sociologia rurale (INSOR) di un contributo annuo a carico dello Stato (*Parere alla XI Commissione*) (1593).

Battino-Vittorelli ed altri: Concessione di un contributo annuo di lire 80.000.000 a favore della Fondazione Giacomo Brodolini con sede a Roma (*Parere alla XIII Commissione*) (1599).

Longo ed altri: Concessione di un contributo dello Stato all'Istituto «Alcide Cervi» per la storia della Resistenza e del movimento contadino (*Parere alla VIII Commissione*) (1615).

Lucifredi ed altri: Finanziamento dell'Unione nazionale comuni, ed enti montani (UNCEM) (*Parere alla II Commissione*) (1744).

Cervone ed altri: Costituzione dell'«Ente Tuscia» (*Parere alla I Commissione*) (1799).

Lucchesi: Centro nazionale di studi napoleonici e di storia dell'Elba (*Parere alla VIII Commissione*) (1820).

Revelli ed altri: Concessione di contributo a favore dell'Istituto internazionale di diritto umanitario (*Parere alla III Commissione*) (1824).

Cattaneo Petrini Giannina ed altri: Concessione di un contributo straordinario dello Stato al Comitato per le celebrazioni del VII centenario della morte di San Tommaso d'Aquino (*Parere alla VIII Commissione*) (2085).

Patriarca e Gargani: Concessione di un contributo dello Stato al Centro internazionale studi musicali con sede in Roma (*Parere alla VIII Commissione*) (2092).

Cervone: Aumento del contributo ordinario a favore degli istituti di ricerca sulla storia d'Italia e del museo storico della Liberazione, tutti con sede in Roma (*Parere alla VIII Commissione*) (2110).

Compagna ed altri: Concessione di un contributo annuo di lire 100 milioni in favore dell'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia (*Parere alla VIII Commissione*) (2125).

Russo Carlo ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 1° marzo 1968, n. 173, concernente

l'istituzione dell'Ente autonomo del porto di Savona (*Parere alla X Commissione*) (2170).

Pumilia ed altri: Proroga del contributo annuo a favore dell'Ente autonomo del Porto di Palermo previsto dalla legge 14 novembre 1961, n. 1268 (*Parere alla X Commissione*) (2201).

de Meo: Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto del Nastro Azzurro tra combattenti decorati al valor militare (*Parere alla VII Commissione*) (2282).

Scalfaro ed altri: Finanziamento dell'Istituto italiano di idrobiologia «Dottor Marco De Marchi» in Pallanza, a decorrere dall'esercizio 1974 (*Parere alla VIII Commissione*) (2580).

Tozzi Condivi: Aumento del contributo annuo in favore dell'Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra di cui al regio decreto 19 aprile 1923, n. 850 (*Parere alla II Commissione*) (2977).

Costamagna: Contributo a favore dell'Istituto italiano per il Mediterraneo con sede in Roma (*Parere alla VIII Commissione*) (3134).

Sabbatini ed altri: Contributo annuo dello Stato in favore della libera università di Urbino (*Parere alla VIII Commissione*) (3179).

Saccucci: Contributo del Ministero della difesa alle associazioni d'arma (*Parere alla VII Commissione*) (3255).

Laforgia: Istituzione del consorzio autonomo del porto di Bari (*Parere alla X Commissione*) (3303).

Almirante ed altri: Contributo obbligatorio del Ministero della difesa a tutte le associazioni d'arma riconosciute (*Parere alla VII Commissione*) (3451).

Concessione di un contributo straordinario in favore del CIVIS (*Parere alla VIII Commissione*) (3692).

L'esame dei progetti di legge è rinviato ad altra seduta non avendo il gruppo di studio cui è stato demandato l'esame preliminare dell'intera materia concluso i suoi lavori.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,50.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* LA LOGGIA. — Intervengono il Ministro delle finanze, Visentini, e il Sottosegretario di Stato per le finanze, Pandolfi.

Disegno di legge:

Modifiche alla disciplina dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili (Parere della II, della IV e della IX Commissione) (3703).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore Vincenzi illustra ampiamente i principi informativi e la portata del disegno di legge il quale intende individuare i soggetti tenuti al pagamento dell'imposta per decorso decennio, fissando tassativamente i casi di esclusione. L'imposta è estesa a tutti gli immobili delle persone giuridiche (con esclusione dei fabbricati destinati all'esercizio dell'attività commerciale), ciò al fine di individuare la attività di gestione immobiliare in forma oggettiva anziché soggettiva (la società di gestione). Illustrando l'articolo 2 del provvedimento, che determina i casi di esenzione dall'imposta per decorso decennio, osserva che sarebbe necessaria una migliore definizione della lettera *d*) per quanto attiene al concetto di « radicale trasformazione ». Chiede al Governo chiarimenti sul trattamento delle imprese agricole e manifesta l'avviso che gli istituti previdenziali debbano essere inclusi tra quelli esonerati.

Il Ministro delle finanze Visentini, esponendo alla Commissione chiarimenti preliminari, ricorda che l'imposta per decorso decennio fu introdotta nel disegno di delega dal Parlamento; l'estensione rispondeva al fondato principio di sottoporre ad imposizione tipiche situazioni di manomorta. La legge non definiva, tuttavia, le società di gestione immobiliare; la definizione dettata dai decreti delegati n. 643 e 688 non si presta all'individuazione di fatto (individuazione che imporrebbe il controllo di tutti i bilanci delle società senza distinzione). La soluzione adottata dal disegno di legge consente l'individuazione pratica dei soggetti tenuti al pagamento del tributo per decorso decennio (l'intestazione catastale a persona giuridica). Una definizione del provvedimento è urgente per consentire di trattare in modo uguale le dichiarazioni già effettuate (e in gran parte definite) e le nuove dichiarazioni sulla base della perfezionata normativa. Identico motivo di parità di trattamento induce a non modificare per ora i tassi di detrazione ammessa, tassi che dovranno, in prosieguo, essere rivisti per tener conto dei fattori inflazionistici.

Quanto alle imprese agricole, osserva che il disegno di legge non innova in materia, e che tali imprese hanno già effettuato le prescritte dichiarazioni.

La disciplina relativa all'INVIM ha senso solo se presenta caratteri di larga estensione ed universalità. Un dubbio può sorgere per gli istituti previdenziali (e il Governo intende valutare se escluderli totalmente o adottare una soluzione intermedia con tassazione inferiore), ma nessun dubbio sorge per quanto concerne le società di assicurazione.

Si tratta di una imposta non onerosa (circa il 3 per cento ove si sia di fronte al raddoppio di valori e l'8,40 ove si sia di fronte a triplicazione). In un momento in cui l'inflazione colpisce i patrimoni liquidi non si vede per quale motivo non debbano essere sottoposti a una modestissima tassazione i soggetti che dall'inflazione si sono tutelati mediante investimenti reali. Col disegno di legge si chiude in maniera equitativa il capitolo dell'INVIM sulle persone giuridiche.

Il deputato Serrentino ribadisce che la detrazione del 4 per cento è irrisoria rispetto ai tassi di inflazione; né è da dimenticare che i redditi immobiliari sono decurtati dal regime di blocco dei fitti. Il provvedimento, per alcuni profili, può risultare disincentivante nei confronti dell'attività edilizia. Anche il regime per le imprese agricole va modificato rivedendo la delega e adeguandosi alle indicazioni comunitarie. Apprezza la disponibilità del Governo per quanto concerne gli enti previdenziali; per quanto riguarda le società assicuratrici occorre una soluzione più equa convenzionalizzando i valori imponibili. Occorre inoltre chiarire meglio il trattamento delle locazioni finanziarie per evitare trattamenti difformi.

Il deputato Cirillo dichiara che la sua parte valuta il provvedimento in termini complessivamente positivi ai fini di una più chiara e certa applicazione dell'imposta. Circa gli aspetti applicativi le preoccupazioni possono essere superate ove si ampli la partecipazione all'accertamento da parte degli enti locali cui il tributo è diretto. Dissente dal deputato Serrentino per quanto concerne le determinazioni dei valori, che risultano sempre inferiori a quelli reali. Venendo ad osservazioni specifiche preannuncia una serie di emendamenti. Il primo intende modificare l'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre

1972, n. 643, onde stabilire che copie delle dichiarazioni vadano inoltrate dall'ufficio del registro al comune interessato anche nei casi di dichiarazioni per decorso decennio. Altro emendamento (al primo comma dell'articolo 25 nel testo modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 688) è intesa contemplare il trasferimento per atto tra vivi tra quelli esenti nei casi concernenti la proprietà diretto-coltivatrice. Sempre al primo comma dell'articolo 25 del decreto istitutivo dell'INVIM è da contemplare l'esenzione per gli immobili trasferiti per causa di morte il cui valore agli effetti successori non superi i 30 milioni. Più direttamente riferiti all'articolo 2 del provvedimento in discussione, illustra, infine, emendamenti intesi ad ampliare la portata dei riferimenti al testo unico sull'edilizia popolare (lettera b); a precisare la natura finanziaria delle locazioni di cui alla lettera d), ad includere le attività ricreative fra quelle contemplate alla lettera e).

Il deputato Maria Cocco osserva, per quanto concerne gli enti previdenziali, che sarebbe opportuno stabilire l'imposizione sulla base di valori convenzionali (con tetto massimo del doppio del valore base). Quanto alle società assicurative ritiene opportuna l'imposizione convenzionale per la parte di investimenti immobiliari fissata per legge, assoggettando invece a regime pieno quelli che eccedono il limite delle riserve matematiche fissate per legge. Per le aziende agrarie occorrerebbe tener conto delle imprese che affittano a prezzi vincolati.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze Pandolfi dichiara la massima disponibilità del Governo al perfezionamento del testo in discussione.

Il Presidente rinvia quindi a domani il seguito dell'esame del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

DIFESA (VII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente GUADALUPI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Radi.

Proposte di legge:

de Meo: Riordinamento del ruolo speciale unico delle armi dell'esercito e dei ruoli dei corpi della marina militare (*Parere della I e della V Commissione*) (2228);

Urso Giacinto e Laforgia: Modifiche alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordino dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'esercito (*Parere della I e della V Commissione*) (58);

De Lorenzo Giovanni: Modifica dell'articolo 63 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I Commissione*) (298);

Ciampaglia: Avanzamento in ausiliaria dei colonnelli del ruolo speciale unico (RSU) (*Parere della V Commissione*) (776);

Caroli: Modifica all'articolo 63 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, concernente l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (985);

Ianniello: Modifiche alla legge 16 novembre 1962, n. 1622, concernente il riordino dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'esercito (*Parere della I e della V Commissione*) (2305);

Angelini ed altri: Norme di avanzamento per gli ufficiali delle forze armate del servizio permanente effettivo provenienti dal complemento o da ruoli assimilati (*Parere della I e della V Commissione*) (2693);

Belluscio ed altri: Modifica dell'articolo 63 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, concernente l'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (2743);

Semeraro: Modifica dell'articolo 63 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (2757);

Saccucci e Manco: Modifica alle norme sull'avanzamento di alcune categorie di ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (2865);

Saccucci ed altri: Modifica all'articolo 9 della legge 16 novembre 1962, n. 1622, sull'avanzamento dei tenenti dell'esercito (*Parere della I e della V Commissione*) (2866);

Birindelli ed altri: Riordinamento dei ruoli speciali della marina e dell'aeronautica (*Parere della I e della V Commissione*) (2912);

Saccucci ed altri: Modifica all'articolo 63 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina, dell'aero-

nautica (*Parere della I e della V Commissione*) (2978).

(*Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il relatore de Meo, confermando la richiesta di trasferimento di sede, ritiene opportuno proporre l'eliminazione dal testo unificato della parte relativa all'istituzione di un ruolo speciale unico per l'arma dei carabinieri, in considerazione del fatto che la Commissione difesa del Senato sta esaminando la proposta di legge dei senatori Tanga ed altri n. 2056, che meglio sembra provvedere alle istanze provenienti dall'Arma, specie per quanto riguarda la situazione di ristagno creatasi a livello di capitano.

Il deputato D'Alessio, a nome del gruppo comunista, conferma l'assenso al trasferimento di sede; esprime disaccordo, invece, per quanto riguarda la rinuncia da parte di questa Commissione a trattare il tema dei carabinieri, non mancando alla Camera proposte di legge, e non di parte comunista, rivolte a provvedere alle legittime istanze che, specie a livello del grado di capitano, promanano da questa arma.

Ritiene che così vada sprecata una occasione per discutere ruolo e problemi dell'Arma, in un momento in cui nel settore della pubblica sicurezza sembrano profilarsi interessanti novità, quali le elezioni per la nomina di un comitato di rappresentanza e la riduzione degli orari.

Il Presidente fa notare che le proposte di legge cui fa riferimento l'onorevole D'Alessio — e che portano la firma degli onorevoli Villa ed altri (2874) e Buffone ed altri (2995) — non sono iscritte all'ordine del giorno di questa Commissione: non ritiene pertanto fondata la sensazione di una rinuncia da parte della Commissione ad occuparsi dei temi da esse trattati.

I deputati Armani, Orlando, Bandiera, Ceccherini, Giuseppe Niccolai, per i rispettivi gruppi, e il sottosegretario Radi ribadiscono l'assenso al trasferimento alla sede legislativa dei presenti provvedimenti.

Il Presidente dichiara che inoltrerà la relativa richiesta.

Proposte di legge:

Ceccherini ed altri: Nuove norme sulle servitù militari (*Parere della IV e della V Commissione*) (66);

Lizzero ed altri: Riforma delle leggi sulle servitù militari (*Parere della I, della IV e della V Commissione*) (136);

Bressani ed altri: Nuove norme sulle servitù militari (*Parere della I, della IV e della V Commissione*) (192).

(*Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il relatore de Meo, anche alla luce dei chiarimenti forniti dal capo di stato maggiore dell'esercito, generale Cucino, nel suo incontro con il Comitato ristretto, propone il trasferimento dei provvedimenti alla sede legislativa.

I deputati Lizzero, Ceccherini, Armani, Bandiera, Orlando e Giuseppe Niccolai, per i rispettivi gruppi, e il sottosegretario Radi sono favorevoli alla proposta del relatore.

Il Presidente Guadalupi, constatato che manca ancora l'avviso del gruppo liberale, inoltrerà la richiesta alla Presidenza della Camera una volta ottenuta la risposta positiva di quel gruppo.

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente GUADALUPI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Radi.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il Sottosegretario Radi, rispondendo alle interrogazioni nn. 5-00754 e 5-00903 dei deputati Boldrini ed altri sul velivolo bi-reatore supersonico a geometria variabile MRCA, rileva che il programma MRCA, avviato nel 1969, si trova oggi in avanzato stato di realizzazione, e che i voli sperimentali effettuati da prototipi hanno fornito importanti e lusinghieri risultati.

Le preoccupazioni per presunte iniziative concorrenziali da parte di altri paesi sono destinate a rivelarsi infondate, non essendo il progetto ACF dei francesi ancora in via di realizzazione ed apparendo altri velivoli esistenti sul mercato difficilmente adattabili ad esigenze plurinazionali.

Comunica infine una serie di dati, che riguardano la previsione globale di spesa, che ammonta a 147 miliardi, l'inizio della produzione in serie, prevista per la fine di quest'anno o i primi mesi del 1976, l'inizio delle consegne per il 1978 e il costo del velivolo, che non dovrebbe superare i 5 miliardi di lire.

Il deputato D'Alessio, cofirmatario delle interrogazioni, ringrazia il Governo per la risposta, sottolineando per altro come essa non affronti la situazione esistente a segui-

to dell'introduzione sul mercato del velivolo americano F 14. In sostanza, l'iniziativa per la costruzione dell'aereo MRCA, assunta senza la garanzia di un vasto mercato, suona come elemento negativo nei riguardi della politica del Governo e dello stato maggiore dell'aeronautica, e di ciò si dovrà tener conto quando si discuterà del piano di potenziamento dell'aeronautica militare.

Il sottosegretario Radi, rispondendo all'interrogazione Boldrini, D'Alessio e Nahoum n. 5-00958 sul ripetersi di incidenti aerei aventi per oggetto aviogetti militari, rileva in via preliminare che gli incidenti cui si fa riferimento non sono riducibili ad un'unica matrice e che, comunque, non sono ancora terminate le indagini in corso sugli stessi da parte di apposite commissioni d'inchiesta.

Riferito il numero degli aerei perduti negli anni 1973-1974 — rispettivamente 29 e 16, con percentuali non superiori a quelle degli altri paesi della NATO — dà ragione dell'opera di prevenzione promossa dalle autorità competenti per evitare il ripetersi di simili incidenti, il cui numero appare in evidente regresso.

Il deputato Nahoum sottolinea l'altissima percentuale di incidenti ad aviogetti militari, che testimonia di una politica non adeguata e del ritardo nella radiazione di apparecchi — come gli aerei F 104 S — noti per la loro pericolosità. Esorta inoltre il Governo a provvedere con maggiore speditezza alla soddisfazione dei diritti dei superstiti dei militari periti in incidenti aerei.

Il sottosegretario Radi, rispondendo all'interrogazione Boldrini, D'Alessio e Nahoum n. 5-01023 sui compiti dell'ufficio promozionale navale, illustra i compiti medesimi, che sono di coordinamento all'interno e di collegamento con organi consimili all'estero.

Il deputato D'Alessio prende atto della risposta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 9,30. — *Presidenza del Vicepresidente BERTÈ.* — Interviene il Sottosegretario per la pubblica istruzione, Smurra.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione concernente le misure da adottare per interdire e impedire l'illecita importazione, esportazione e trasferimento di proprietà dei beni culturali, adottata a Parigi il 14 novembre 1970 (*Parere alla III Commissione*) (3550).

Il relatore Bertè propone l'espressione del parere favorevole pur manifestando alcune perplessità sull'articolo 3 del disegno di legge. Il deputato Raicich si dichiara d'accordo con il relatore raccomandando però alla competente Commissione di merito la soppressione dell'articolo 3 in quanto la delega legislativa in esso contenuta è inutile e comunque scarsamente determinata. Il relatore Bertè suggerisce di proporre che nell'articolo 3 si faccia riferimento, per lo espletamento della delega legislativa, ad una commissione interparlamentare consultiva.

La Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 3550 raccomandando alla competente Commissione di merito la soppressione dell'articolo 3.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,50.

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 9,50. — *Presidenza del Vicepresidente BERTÈ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Smurra.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il Sottosegretario Smurra, rispondendo alla interrogazione n. 5-01008 del deputato Raicich, fornisce dati sulla attuazione della legge relativa alle scuole di lingua slovena e sulle iniziative per lo sviluppo di tali scuole. Il deputato Raicich si dichiara insoddisfatto della risposta in ordine sia allo stato di attuazione della legge 22 dicembre 1973, n. 932, sia alla tutela della minoranza slovena nelle valli dell'Udinese.

Non essendo presente il deputato Rausa, si intende che egli abbia rinunciato allo svolgimento delle interrogazioni n. 5-01029 e n. 5-01030.

Il Sottosegretario Smurra, rispondendo alla interrogazione n. 5-01034 dei deputati Chiarante ed altri, informa che la nomina del comitato tecnico nella facoltà di lettere e filosofia dell'università di Chieti è stata richiesta dai due soli professori di ruolo che fanno parte della stessa facoltà. Infor-

ma altresì che il ministero ha proposto ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione del TAR dell'Aquila che ha annullato la nomina di analogo comitato tecnico nella facoltà di scienze politiche della stessa università di Chieti. Il deputato Tessari si dichiara insoddisfatto poiché la risposta elude il vero problema di fondo che è quello del rapido espletamento dei concorsi a cattedra previsti dai provvedimenti urgenti per l'università.

Il Sottosegretario Smurra, rispondendo alla interrogazione n. 5-01045 dei deputati Raicich e Chiarante, fornisce dati sulle sperimentazioni in corso nei bienni, dichiarando altresì la disponibilità del ministero a concedere, ove richiesta, l'autorizzazione a proseguire le sperimentazioni anche nel triennio successivo. Il deputato Raicich si dichiara insoddisfatto sia per come vengono concesse dal ministero le autorizzazioni alle sperimentazioni, sia perché queste ultime costituiscono un alibi per coprire la mancata presentazione al Parlamento del disegno di legge governativo sulla riforma della scuola secondaria superiore.

Il Sottosegretario Smurra, rispondendo alla interrogazione n. 5-01047 dei deputati Tedeschi ed altri, afferma che gli animatori scolastici o insegnanti incaricati per attività integrative nei doposcuola, che in taluni casi erano stati ammessi con riserva a frequentare i corsi abilitanti speciali, sono stati successivamente esclusi con singoli provvedimenti in osservanza di quanto stabilito dalla legge; sono stati tuttavia riammessi con riserva coloro che contro tale decisione avevano proposto ricorso gerarchico ovvero erano ancora nei termini per presentarlo. Il deputato Tedeschi si dichiara insoddisfatto poiché la risposta non fornisce alcuna spiegazione in ordine all'anomalo comportamento di alcuni sovrintendenti scolastici regionali i quali, malgrado il chiaro disposto della legge, avevano inizialmente ammesso con riserva ai corsi gli animatori scolastici e gli insegnanti incaricati per attività integrative nel doposcuola quando ancora non esisteva alcun ricorso.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 10,40. — *Presidenza del Vicepresidente BERTÈ.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Smurra.

Proposte di legge:

Gargano ed altri: Integrazione e modifica dell'articolo 15 della legge 30 luglio 1973, n. 477, sul collocamento a riposo del personale direttivo e docente della scuola secondaria ed artistica (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (3039);

Sgarlata: Estensione dei benefici previsti dalla legge 30 luglio 1973, n. 477, al personale della scuola cessato dal servizio dal 1° gennaio 1973 e modifica del secondo comma dell'articolo 15 (*Parere della I e della V Commissione*) (3248);

Lindner ed altri: Modificazione dell'articolo 15 della legge 30 luglio 1973, n. 477, concernente lo stato giuridico del personale della scuola (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) (3551).

(*Esame e rinvio*).

Il relatore Bardotti illustra le tre proposte di legge proponendo che la Commissione ne richieda il trasferimento in sede legislativa. Il deputato Tedeschi ritiene prematura tale richiesta e preferibile un breve rinvio che consenta di trovare un accordo su di un eventuale testo comune delle tre proposte di legge. Il deputato Lindner si dichiara favorevole alla proposta del deputato Tedeschi qualora il breve rinvio possa spianare la strada per trovare un rapido accordo.

La Commissione rinvia ad una prossima seduta il seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente GIGLIA.*

Proposta di legge:

Senatori Maderchi ed altri: Modificazione dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1035, recante norme per l'assegnazione e la revoca nonché per la determinazione e la revisione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (*Parere della VI Commissione*) (3723).

(*Rinvio della discussione*).

Il Presidente rinvia la discussione della proposta di legge, in assenza del rappresentante del Governo.

Disegno di legge:

Limitazioni generali di velocità per gli autoveicoli a motore (*Parere della II, della IV, della X e della XII Commissione*) (3623).

(*Rinvio della discussione*).

Il Presidente rinvia la discussione del disegno di legge, in assenza del rappresentante del Governo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 10,10. —
Presidenza del Presidente GIGLIA.

Proposta di legge:

Cariglia ed altri: Piano quinquennale per la costruzione di nuovi ospedali (*Urgenza*) (*Parere della I, della V e della XIV Commissione*) (1855).
(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Il Presidente Giglia ricorda che l'esame della proposta di legge è stato sollecitato nel corso della recente conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari e che non sono ancora pervenuti i pareri della I, V e XIV Commissione.

Il Relatore Lapenta riassume il dibattito precedentemente svolto sulla proposta di legge e propone di rinviarne l'esame in attesa dei pareri suddetti, ripromettendosi di acquisire, nel frattempo, ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Cariglia sollecita una presa di posizione del Governo sulla proposta di legge ed invita il Presidente ad assumere le opportune iniziative in proposito.

Il deputato Todros rileva l'anormalità della richiesta formulata dal deputato Cariglia, che è anche presidente di un gruppo politico di maggioranza, sottolinea che non è stata ancora approvata dal Senato il provvedimento relativo al completamento delle opere ospedaliere già approvato dalla Commissione, e conclude sollecitando un esame globale dei problemi dell'edilizia ospedaliera e chiedendo che il relatore assuma precise informazioni circa la sorte del provvedimento già indicato.

Il deputato Calvetti dopo aver sottolineato la necessità di affrontare in base a chiare indicazioni la questione dell'edilizia ospedaliera, ritiene necessaria, in questo quadro, una precisa presa di posizione del Governo sulla proposta di legge, alla

quale potranno essere apportati perfezionamenti.

Il Presidente Giglia ricorda i provvedimenti all'esame del Senato in materia di edilizia ospedaliera, ribadisce l'esigenza che il relatore assuma gli elementi utili per un approfondimento del problema, e rinvia nel frattempo il seguito dell'esame della proposta di legge.

Disegno e proposte di legge:

Norme di adeguamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici alle direttive della Comunità europea (*Parere della III, della IV e della VI Commissione*) (3219);

Botta ed altri: Norme sui procedimenti di gara negli appalti di opere pubbliche (*Parere della I e della VI Commissione*) (647);

Cavaliere: Modifica alla legge 2 febbraio 1973, n. 14, recante norme sugli appalti di opere pubbliche (*Parere della I e della VI Commissione*) (2734);

Giomo ed altri: Modifica dell'articolo 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, concernente norme sui procedimenti di gara negli appalti di opere pubbliche (*Parere della I e della VI Commissione*) (2878).

(*Esame e rinvio*).

Il relatore Calvetti riferisce sul disegno e sulle proposte di legge e sottolinea l'intendimento già espresso dalla Commissione in altre occasioni di affrontare la questione in esame del disegno di legge, si sofferma sulla complessità del disegno di legge e sulla connessione con le norme vigenti in materia di appalti di opere pubbliche, anche tenendo conto delle competenze regionali e propone di rinviarne il seguito dell'esame in quanto, la sua approvazione, al momento attuale, verrebbe a determinare fra l'altro ulteriori e pesanti ritardi nella esecuzione delle opere pubbliche.

Conclude soffermandosi sulle proposte di legge n. 647, che tocca problema già risolto da norme vigenti, e sulle proposte di legge nn. 2734 e 2878, che ritiene abbiano carattere troppo limitato.

Il Presidente Giglia invita il Relatore ad approfondire ulteriormente i problemi da lui indicati e rinvia nel frattempo il seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,25.

AGRICOLTURA (XI)

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 10. —
Presidenza del Presidente TRUZZI. — Inter-
viene il Sottosegretario di Stato per l'agri-
cultura e le foreste, Felici.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il Sottosegretario Felici, rispondendo all'interrogazione Bardelli-Pegoraro n. 5-00483, dopo essersi rapidamente soffermato sull'evoluzione del mercato della soia (che ha visto dapprima un notevole aumento dei prezzi sin dall'estate 1972 e l'embargo americano nel luglio 1973 e successivamente una discesa delle quotazioni), osserva che le preoccupazioni degli interroganti devono ritenersi superate. Premesso che la soia potrebbe essere sostituita dalle farine estratte dai semi di arachide, girasole ed altri, rileva che la situazione potrebbe migliorare se si aumentassero le disponibilità foraggere, ottenendo anche l'effetto benefico di ridurre le importazioni. Pur non potendo sperare nell'eliminazione del nostro *deficit* si può guardare con maggiore ottimismo al futuro della nostra zootecnia, specie se si provvederà sollecitamente all'attuazione delle tre direttive socio-strutturali e della direttiva sulla montagna, recentemente approvata in sede comunitaria.

Il deputato Pegoraro si dichiara insoddisfatto innanzitutto per il notevole ritardo con cui è stata data risposta alla sua interrogazione, ma anche per il merito della risposta che non indica in che modo si possono controllare ed evitare le speculazioni che si verificano sistematicamente in questo settore. Nulla di concreto è stato detto, poi, sulla necessità di orientare il consumo verso i foraggi, invece che verso i mangimi.

Il Sottosegretario Felici, in risposta alla interrogazione Bardelli ed altri n. 5-00837, rileva che nella quasi totalità dei casi, gli organi di vigilanza del Ministero dell'agricoltura hanno riscontrato che le autorità locali, tempestivamente informate dal Ministero della sanità, avevano già provveduto a far sequestrare sia il mangime contaminato che i capi di bestiame sospetti di essere stati alimentati con tale mangime. Sono state sequestrate dai funzionari del Servizio di repressione delle frodi partite di mangime contaminato per complessivi quintali 13.50. Sono stati sequestrati 36.726 vitelli, la gran parte dei quali è stata macellata dopo un congruo periodo per consen-

tire che fosse smaltito il mangime contaminato. Va ricordato, poi, che il Ministero dell'agricoltura ha preso l'iniziativa di uno schema di disegno di legge attualmente all'esame degli altri ministeri interessati, inteso a modificare l'attuale composizione della Commissione per i mangimi, che, al momento, non permette di valutare in maniera adeguata la complessa problematica scientifica dello specifico settore, la cui trattazione può essere assicurata soltanto con l'intervento di specialisti qualificati. Infatti, l'attuale Commissione ha una composizione non del tutto conforme ai compiti prevalentemente tecnici richiesti; a tale situazione si è cercato finora di ovviare affiancando nei lavori, in maniera informale, un gruppo di tecnici.

Il Ministero medesimo ha informato di avere pure predisposto uno schema di disegno di legge per lo studio ed il controllo dell'alimentazione animale la cui approvazione permetterebbe, tra l'altro, una ristrutturazione degli enti di ricerca (es. Istituto superiore di sanità e Istituti zooprofilattici sperimentali), nonché il finanziamento di programmi di studio e di indagine nell'importante settore dell'alimentazione animale.

Il deputato Pegoraro, nel dichiararsi insoddisfatto, insiste affinché siano al più presto presentati i disegni di legge cui ha fatto riferimento anche il rappresentante del Governo.

Il Sottosegretario Felici, rispondendo all'interrogazione Bardelli-Bonifazi n. 5-01025, premesso che ad essa ha dato sostanzialmente risposta il Ministro Marcora nel corso del dibattito tenutosi il 15 maggio scorso, ricorda che la Commissione delle Comunità europee ha emanato il regolamento n. 1090/75 del 26 aprile 1975, con il quale è stato introdotto il sistema « *exim* » consistente nella importazione dai Paesi terzi, a decorrere dal 1° maggio 1975, di bovini da macello e di carni fresche o congelate, in contropartita di preventiva esportazione degli stessi prodotti da parte della Comunità. Il sistema « *exim* » costituisce un primo esperimento delle misure che la Commissione si propone di porre in essere per riesaminare ed attenuare il regime di salvaguardia, in parallelo con la tendenza, che già incomincia a delinearsi, verso una stabilizzazione del mercato delle carni bovine. La stessa Commissione, nel quadro delle accennate misure, in adesione alle richieste italiane intese ad assicurare i rifornimenti alle nostre aziende agricole ed evitare in

tal modo la rottura del loro equilibrio produttivo ha autorizzato l'importazione, nel periodo dal 15 maggio al 30 settembre 1975, di due contingenti di giovani bovini destinati all'ingrasso, per complessivi 67.500 capi — e non 240-250 mila come indicato dagli interroganti — di cui 22.500 dall'Austria e dalla Jugoslavia e 45 mila da altri Paesi terzi tradizionali fornitori della Comunità.

Al momento attuale, sulla base dei due citati regolamenti, sono in corso d'importazione in Italia circa 4.700 capi dall'Austria e dalla Jugoslavia, i cui permessi sono stati accordati in prevalenza ad aziende agricole singole o associate. Le rimanenti licenze, concesse a singoli operatori commerciali, sono state rilasciate dietro presentazione di una documentazione dimostrante che l'importazione avviene per conto di allevatori. Non è comunque da escludere che i contingenti di cui trattasi, in relazione all'evoluzione del mercato comunitario, possano essere rinnovati dopo il termine del 30 settembre 1975.

Il deputato Bonifazi, nel dichiararsi insoddisfatto, tiene a rilevare che la risposta non è in sintonia con le dichiarazioni fatte dal Ministro. Chiede, pertanto, che si possano avere ulteriori informazioni per vedere più chiaro in un settore estremamente importante.

Il Sottosegretario Felici, nel rispondere all'interrogazione Carri ed altri n. 5-00981 fa presente che la Commissione provinciale per la concessione delle terre incolte, istituita presso la Prefettura di Reggio Emilia, non ha accolto la domanda presentata in data 31 maggio 1974, dalla Soc. Coop. a.r.l. di Rio Saliceto con sede in Rio Saliceto, intesa ad ottenere la concessione dei terreni costituenti l'azienda agricola « Ca de Frati » di 228 ettari ubicata nel territorio dei comuni di Rio Saliceto e Fabrico di proprietà dei signori Rubin Renato e Renzo, innanzitutto per il fatto che il citato podere ha tutti i requisiti per un adeguato sfruttamento dei terreni, che non possono essere considerati alla stregua dei terreni incolti.

Inoltre il programma esposto dalla Cooperativa non contiene un particolareggiato piano colturale ed un costo economico tale da consentire un giudizio di merito comparativo con l'attuale ordinamento colturale. Pertanto, non si può avere la certezza che il programma esposto dalla società richiedente abbia una maggiore validità economica, anche perché la sua realizzazione

presuppone la disponibilità di una certa quantità di capitali, che la cooperativa non ha, e richiede tempi di realizzazione alquanto lunghi.

Il deputato Talassi, nel dichiararsi insoddisfatto per il carattere evasivo della risposta, contesta le affermazioni del Governo ritenendo più che legittime le richieste avanzate dalla Cooperativa braccianti e contadini di Rio Saliceto, che il gruppo comunista intende portare avanti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,45.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 10,45. —
Presidenza del Presidente TRUZZI. —
Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Felici.

Disegno di legge:

Proroga della legge 26 gennaio 1973, n. 13, relativa alla concessione di contributi dello Stato nelle spese di lotta contro le cocciniglie degli agrumi (*Parere della V Commissione*) (3591).

(*Discussione e approvazione*).

Il Presidente, nel ricordare che la Commissione ha già svolto un dibattito in sede referente, osserva che era stato raggiunto un accordo nel senso di concedere i fondi per quest'anno con l'impegno di procedere ad una ristrutturazione del Comitato anticoccidico.

Il relatore Urso Salvatore, nel richiamarsi alla relazione svolta in sede referente, annuncia la presentazione di un ordine del giorno che tiene conto delle esigenze emerse nell'esame in sede referente. Tale ordine del giorno recepisce, infatti, nella sostanza le osservazioni critiche formulate dai rappresentanti del gruppo comunista circa la necessità di un trasferimento delle competenze e del personale alle regioni. Invita pertanto la Commissione ad approvare sollecitamente il provvedimento.

Il deputato Bonifazi, premesso che il suo gruppo si era dichiarato contrario in precedenza al provvedimento e intendeva presentare un emendamento per la soppressione del Comitato anticoccidico, dichiara che, data l'esiguità dei fondi e la portata limitata del provvedimento, il gruppo comunista recede dalla sua posizione negativa e si asterrà nel voto finale, a condizione che il Governo accetti l'impegno contenuto nell'ordine del giorno Urso.

Il deputato Prearo raccomanda che si perfezioni il metodo di lotta evitando l'impiego di sostanze che possano danneggiare le piante di agrumi.

Il rappresentante del Governo tiene solo a sottolineare che già la materia è stata trasferita alle regioni, ma che si tratta nella fattispecie di perfezionare tale trasferimento.

Si passa all'esame degli articoli che sono approvati senza modifiche.

Il Governo accoglie il seguente ordine del giorno:

« La Commissione Agricoltura, nell'esaminare il disegno di legge 3591 consapevole dell'importanza della lotta anticoccidica

impegna il Governo

a predisporre tempestivamente un provvedimento che preveda dal 1° gennaio 1976 il trasferimento alla Regione siciliana delle competenze del Comitato anticoccidico e del personale attualmente dipendente dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

(0/3591/1/11) «URSO SALVATORE».

Il disegno di legge è successivamente approvato a scrutinio segreto senza modifiche.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 11 — *Presidenza del Presidente TRUZZI* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Felici.

Proposte di legge:

Truzzi: Norme in materia di contratti agrari (*Urgenza*) (*Parere della I e della IV Commissione*) (3291);

Tassi ed altri: Norme in materia di cessazione di proroghe di fitti di fondi rustici (*Parere della I e della IV Commissione*) (3301);

Bardelli ed altri: Durata del contratto di affitto a coltivatori diretti (*Parere della I e della IV Commissione*) (3302);

Vineis ed altri: Estensione di alcune norme sulle controversie individuali di lavoro alle controversie di competenza delle sezioni specializzate agrarie e aumento del termine di sospensione delle sentenze in materia agraria (*Parere della I e della IV Commissione*) (3316);

e, per connessione ex-articolo 108, n. 5, del Regolamento:

Seguito dell'esame della sentenza della Corte costituzionale n. 107 del 1974.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Il Presidente ricorda, che nella precedente seduta la Commissione ha tenuto la discussione generale sul testo del Comitato ristretto, ascoltando anche la replica del relatore Ciaffi.

Il Sottosegretario Felici dichiara che il Governo è in linea di massima d'accordo con il testo elaborato dal Comitato ristretto ma ritiene che su alcuni punti sia necessaria una ulteriore riflessione.

Si passa all'esame dell'articolo 1:

ART. 1.

La durata dei nuovi contratti di affitto a coltivatore diretto e di quelli in corso è regolata dalle norme della presente legge.

I contratti di affitto a coltivatori diretti singoli o associati hanno la durata minima di anni 18, ferme restando le norme di cui all'articolo 12 della legge 11 febbraio 1971, n. 11.

Per i contratti in corso, compresi quelli per i quali sia stata convenuta dalle parti una scadenza predeterminata, i 18 anni decorrono dall'entrata in vigore della presente legge.

Tali disposizioni si applicano anche in caso di vendita del fondo a coltivatore diretto.

L'affittuario coltivatore diretto può sempre recedere dal contratto, dandone preavviso al locatore almeno sei mesi prima della scadenza dell'annata agraria.

Le norme che prevedono la proroga legale dei contratti agrari e le relative cause di cessazione non si applicano ai contratti di affitto a coltivatore diretto.

Non essendo presente il deputato Vineis si dà per svolto il seguente suo emendamento:

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

« Le norme che prevedono la proroga legale dei contratti agrari e le relative cause di cessazione non si applicano ai contratti di affitto a coltivatore diretto.

Gli effetti risolutivi previsti dal secondo comma dell'articolo 8 del decreto legislativo 24 febbraio 1948, n. 114, ratificato con legge 22 marzo 1950, n. 144, e modificato dal-

l'articolo 3 della legge 28 marzo 1957, n. 244, non si applicano alle vendite stipulate dopo il 31 maggio 1975 quando sui fondi venduti insistano affittuari coltivatori diretti. Per gli atti stipulati anteriormente a tale data, quando sia dichiarato o concordato che il contratto di affitto ancora in atto cessa di avere vigore, è dovuto all'affittuario l'indennizzo di cui all'articolo 3 della presente legge. (Vineis 1. 1).

Il deputato Tassi svolge i seguenti suoi emendamenti:

Sopprimere il primo comma (Tassi 1. 2);

Al secondo comma sopprimere le parole da « ferme » a: « n. 11 » (Tassi 1. 3);

Sopprimere il terzo comma (Tassi 1. 4);

Sostituire il terzo comma con il seguente:

« Per i contratti vigenti la durata stabilita dalla presente legge è calcolata senza computare i periodi di proroga legale » (Tassi 1. 5);

Al terzo comma sostituire le parole: « dall'entrata in vigore della presente legge » con le seguenti: « dalla data della stipula, non conteggiando i periodi di proroga legale » (Tassi 1. 6);

Sopprimere il quarto comma (Tassi 1. 7);

Al quarto comma, dopo la parola « diretto » aggiungere le parole: « che di fatto intenda coltivare in proprio il fondo con attività a titolo principale ai sensi delle direttive comunitarie e della legge di recepimento n. 153 del 9 maggio 1975 » (Tassi 1. 8);

Sopprimere il quinto comma (Tassi 1. 9).

Non essendo presente il deputato Gerolimetto si danno per svolti i seguenti suoi emendamenti:

Sostituire il terzo comma con il seguente: « Per i contratti in corso, compresi quelli per i quali sia stata convenuta dalle parti una scadenza predeterminata, i 18 anni decorrono dalla data di stipulazione del contratto, se risultante da atto scritto. In tutti gli altri casi i 18 anni decorrono dall'ultima proroga di cui ha beneficiato l'affittuario coltivatore diretto » (Gerolimetto, Alesi 1. 10).

Sostituire il terzo comma con il seguente: « Per i contratti in corso, compresi quelli per i quali sia stata convenuta dalle parti una scadenza predeterminata, i 18 anni decorrono dall'annata agraria 64-65, se stipulati prima della legge 15 settembre 1964; per quelli stipulati successivamente dalla data certa acquisita dal contratto » (Gerolimetto, Alesi 1. 11).

Il deputato Prearo svolge il seguente suo emendamento:

Il terzo comma del testo unificato viene sostituito dal seguente:

« I rapporti di affittanza agraria in corso da oltre 18 anni vengono prorogati di altri 9 anni a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge. (Prearo, Speranza, Stella, Urso Salvatore, Traversa, Zurlo, Bertolani 1. 12).

Il deputato Pisoni svolge il seguente suo emendamento:

Al secondo comma, dopo le parole: « singoli o associati », aggiungere le parole: « ai sensi delle leggi di riforma delle strutture agricole in attuazione delle disposizioni comunitarie » (Pisoni 1. 13).

Il deputato Bonifazi illustra il seguente emendamento:

Dopo il terzo comma inserire il seguente:

« Le norme di cui al precedente comma si applicano anche ai contratti sottoposti a disdetta giudiziaria, qualunque sia lo stato del giudizio, escluse la comprovata morosità e la provata cattiva conduzione del fondo. Per i casi previsti nel presente comma non può essere data esecuzione alla sentenza emessa in grado di appello fino a che non siano decorsi i termini per la proposizione del ricorso in Cassazione secondo le norme del Codice di procedura civile e nella ipotesi in cui penda giudizio di Cassazione, e i procedimenti relativi, nonché le sentenze già emesse in primo e in secondo grado, cessano di avere efficacia al momento dell'entrata in vigore della presente legge ». (Bardelli, Bonifazi, Pegoraro 1. 14).

Il deputato Pegoraro intervenendo sugli emendamenti presentati all'articolo 1, tiene a rilevare il modo disorganico in cui si legifera e che viene riconfermato nel tipo

di modifiche proposte. Queste non risolvono i problemi più importanti e non tengono conto delle singole realtà. Il richiamo alle direttive comunitarie va, appunto, inteso nel senso di un giusto adattamento alle molteplici e diverse situazioni. Il gruppo comunista è anche preoccupato del fatto che abrogando tutta la normativa della proroga si possano fare dei passi indietro, per cui andrebbero salvaguardate le norme in merito alla inadempienza e morosità.

Il Presidente in sostituzione del relatore esprime il parere sugli emendamenti rilevando che non può essere d'accordo con la gran parte delle modifiche proposte, perché ritiene che il Comitato ristretto ha compiuto uno sforzo notevole di conciliazione tra le varie tesi in presenza. Si dichiara, pertanto, contrario agli emendamenti Tassi, osservando che il nuovo testo innova profondamente la legislazione vigente eliminando il regime di proroga. È evidente che si debba compensare questa innovazione con la prevenzione di una lunga durata dell'affitto, in armonia con la situazione esistente negli altri paesi comunitari. Analogamente è contrario all'emendamento Prearo.

Su richiesta dei presentatori sono accantonati gli emendamenti Vineis e Bardelli.

Il deputato Pisoni ritira il suo emendamento, su invito del relatore.

Poiché molti degli emendamenti sono stati presentati soltanto all'inizio della seduta, la Commissione, su proposta del Presidente, decide di rinviare il seguito dello esame a altra seduta anche per consentire al rappresentante del Governo la necessaria riflessione sugli emendamenti stessi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente MAMMI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Carenini.

Disegno di legge:

Integrazione dei fondi di cui alla legge 18 dicembre 1961, n. 1470, e successive modificazioni, per finanziamenti a favore di piccole e medie

imprese industriali in difficoltà economiche e finanziarie (*Parere della V e della VI Commissione*) (3784).

(Esame).

Il relatore Biagioni, rifacendosi alla discussione avvenuta in Commissione nel marzo del 1973 in occasione del precedente rifinanziamento della legge n. 1470, constata che rispetto ad allora la situazione delle piccole e medie industrie si è fortemente aggravata per effetto della crisi petrolifera, della spinta inflattiva e della conseguente stretta creditizia. Per far fronte a tale crisi si è provveduto a rifinanziare le cosiddette leggi di sostegno, sull'applicazione delle quali fornisce alla Commissione i dati più aggiornati, soffermandosi in particolare sull'enorme costo che comporta il sempre più massiccio ricorso alla Cassa integrazione. Riferisce quindi alla Commissione i dati relativi all'applicazione della legge n. 1470, in base ai quali esprime un giudizio positivo sugli interventi da essa consentiti specie in ordine al mantenimento dei livelli occupazionali. Rileva però che il numero delle domande giacenti (circa 580) esigerebbe uno stanziamento ben superiore ai 30 miliardi previsti dal provvedimento con i quali possono essere soddisfatte al massimo 130 domande: invita pertanto il Governo ad adoperarsi affinché la misura del rifinanziamento possa essere aumentata al massimo possibile.

Il deputato Servadei concorda sull'assoluta insufficienza della misura dello stanziamento specie in rapporto agli impegni assunti dal Governo in occasione del precedente rifinanziamento. Riconosce che la legge n. 1470 si è rivelata strumento di più rapido intervento rispetto alle altre leggi di sostegno: tanto più il Governo dovrebbe quindi assicurarle una dotazione finanziaria adeguata.

Anche il deputato Erminero insiste sulla inadeguatezza della somma stanziata.

Il deputato Brini, rilevata la sistematica inosservanza della norma contenuta nella precedente legge di rifinanziamento che fa obbligo al Governo di presentare ogni sei mesi al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione del provvedimento, sottolinea la totale mancanza di una coerente politica industriale in materia di sostegno e di incentivazione alla piccola e media industria e dunque il perpetuarsi di interventi episodici e dispersivi come quello relativo al provvedimento in esame. Denuncia anche

il fatto che l'ordine del giorno presentato da tutte le parti politiche della Commissione e accolto dal Governo in occasione dell'approvazione dell'ultimo rifinanziamento è stato totalmente disatteso dal CIPE per quanto concerne la definizione dei soggetti beneficiari, senza che il Governo abbia mai fornito spiegazioni in proposito. La richiesta di un nuovo indirizzo e dell'indicazione di un preciso quadro di riferimento per la ristrutturazione del settore dell'industria minore è ormai avanzata anche dal mondo imprenditoriale, mentre il provvedimento in esame va, a suo avviso, nel senso esattamente contrario a tale esigenza.

Il deputato Servello, rilevata l'inadeguatezza del provvedimento rispetto alla situazione obiettiva della piccola e media industria che ormai può essere considerata in difficoltà nella sua generalità, denuncia la assenza di una linea di intervento che lascia spazio alla dispersività e alla occasionalità degli interventi. Per questo si dichiara nettamente contrario al disegno di legge.

Il Sottosegretario Carenini replica agli intervenuti, rifacendosi ai dati forniti alla Commissione dal relatore Biagioni. Fa notare che il provvedimento va inserito nel complesso di disegni di legge predisposti dal Ministro dell'industria per rifinanziare leggi di sostegno, taluni dei quali la Commissione ha già approvato prima della pausa elettorale. Questo spiega in parte anche la esiguità del finanziamento che, nonostante le richieste del Ministero dell'industria, il tesoro non sembra intenzionato di modificare. Sarebbe comunque un errore a suo avviso non approvare il disegno di legge, pur nella sua modesta portata, in attesa della discussione di provvedimenti più organici e generali.

Dopo che il deputato Brini ha dichiarato che la sua parte politica si riserva di presentare propri emendamenti in Aula, la Commissione procede all'approvazione dei tre articoli di cui consta il disegno di legge senza modificazioni, dando mandato al relatore di stendere la relazione per l'Assemblea.

Il Comitato dei nove risulta composto dai deputati Biagioni, Aiardi, Costamagna, Brini, Bastianelli, Servadei, Amadei, Servello, Alesi.

Proposta di legge:

Aliverti ed altri: Modifiche all'articolo 14 e all'articolo 15 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 settembre 1947, n. 896,

recante disposizioni per la disciplina dei prezzi (*Parere della IV Commissione*) (3244).

(*Esame e richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Il deputato Erminero, sostituendosi al relatore Caroli, rilevato che le categorie commerciali sono state tra quelle maggiormente danneggiate dall'azione di controllo dei prezzi proprio mentre ad esse erano richiesti i maggiori sacrifici, illustra la proposta di legge che si propone due obiettivi fondamentali: stabilire sanzioni più eque e abrogare la obbligatorietà del mandato di cattura in ordine a taluni reati previsti dal decreto legislativo in titolo. Propone infine che la Commissione richieda, per la proposta di legge il passaggio in sede legislativa.

Il deputato Milani si dice d'accordo sul criterio ispiratore del provvedimento, avvertendo però che esso non deve assolutamente costituire un alibi per trascurare la necessaria azione contro la grande speculazione. Propone che il mandato di cattura sia conservato per i fatti di particolare gravità e sottolinea la necessità di cogliere l'occasione per discutere sulla riforma del CIP. Con queste osservazioni si dice d'accordo con la richiesta di sede legislativa.

Anche il deputato Servadei è d'accordo sulla richiesta di sede legislativa, avvertendo che l'attenuazione delle sanzioni non deve significare attenuazione del controllo sulla attività speculativa di altre categorie di cui gli esercenti sono stati vittime.

Dopo che il Presidente Mammi ha dato incarico al relatore di esperire gli opportuni contatti con i rappresentanti dei gruppi in ordine alle modifiche proposte, la Commissione delibera all'unanimità, con il consenso del rappresentante del Governo, di richiedere al Presidente della Camera che la proposta di legge le sia assegnata in sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ALLE 11,15. — *Presidenza del Presidente MAMMI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Carenini.

Disegno di legge:

Ulteriore aumento del capitale della società per la gestione e partecipazioni industriali -

GEPI - società per azioni (*Parere alla V Commissione*) (3782).

Il relatore Aiardi, al fine di valutare l'adeguatezza o meno dell'aumento del capitale della GEPI predisposto con il provvedimento in esame, illustra dettagliatamente i dati relativi al funzionamento della legge istitutiva della GEPI, al crescente fabbisogno finanziario di tale società in rapporto all'estensione del suo intervento, alle costose anticipazioni bancarie cui essa è stata costretta. L'attuale disegno di legge si è reso necessario per far fronte alle recenti direttive del CIPE in base alle quali la GEPI deve operare nuovi interventi; ma i 48 miliardi stanziati non sono, a suo avviso, sufficienti allo scopo poiché per far fronte agli impegni la GEPI avrebbe bisogno di almeno altri 80 miliardi. Fornisce infine dati più dettagliati sugli interventi compiuti dalla GEPI soffermandosi in particolare su quello relativo alle iniziative sostitutive per la società Monti. Conclude proponendo alla Commissione di esprimere parere favorevole con l'osservazione relativa all'insufficienza dello stanziamento.

Il deputato Brini esprime l'esigenza che, prima di esprimere il suo parere, la Commissione ascolti i dirigenti della GEPI.

Il Presidente Mammi, rilevato che tale esigenza sarà probabilmente espressa anche in seno alla Commissione di merito, assicura il deputato Brini che in tal caso avanzerà la richiesta che si proceda ad una audizione congiunta da parte della XII e della V Commissione dei dirigenti della GEPI.

Il deputato Servadei, dicendosi favorevole al disegno di legge, sottolinea con forza le disfunzioni che si verificano in sede applicativa tra il CIPE, il Ministero dell'industria e il Ministero del tesoro, con conseguenze gravissime per i beneficiari del provvedimento. Chiede quindi che nel parere da esprimere alla Commissione di merito sia segnalata anche la esigenza di un maggior coordinamento tra tali organismi.

Dopo che il deputato Aiardi si è detto pienamente d'accordo con l'osservazione del deputato Servadei, la Commissione esprime parere favorevole dando mandato al relatore di redigerlo con le osservazioni emerse dalla discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

IGIENE E SANITA (XIV)

IN SEDE CONSULTIVA

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 10. — *Presidenza del Presidente FRASCA.* — Interviene per il Governo il sottosegretario di Stato per la sanità Foschi.

Proposta di legge:

Cariglia ed altri: Piano quinquennale per la costruzione di nuovi ospedali (*Parere alla IX Commissione*) (1855).

Il relatore Morini illustra il provvedimento avvertendo che esso risente del fatto di essere stato presentato due anni fa, sicché non è aggiornato rispetto a recenti innovazioni legislative - come la legge n. 386 del 1974 - che hanno avviato una trasformazione dell'istituzione ospedaliera. Le attuali esigenze sanitarie - che troveranno il loro sbocco nella riforma sanitaria - comportano, osserva il relatore, uno stretto collegamento tra ospedale e strutture sanitarie extraospedaliere, tra ospedale ed *habitat*, sicché risulta inadeguato un intervento del tipo di quello previsto nella proposta in esame. Per altro verso il relatore rileva che la proposta non fornisce indicazioni sufficientemente precise per una valida programmazione del numero di posti letto necessari e delle diverse situazioni esistenti nelle varie zone del paese. In proposito, dopo aver ricordato le particolari esigenze del sud, il relatore si sofferma sugli interventi finanziari realizzati dalla Cassa per il mezzogiorno in questo settore, chiedendo al Governo di fornire chiarimenti sulla portata ed i risultati di questi interventi per valutare l'opportunità di sollecitare ulteriori e più ampie iniziative. Conclude ribadendo il giudizio circa l'inadeguatezza del provvedimento in esame.

Il deputato Venturoli, richiamata l'esigenza di un piano ospedaliero nazionale e del rilancio dell'edilizia ospedaliera per colmare le carenze attuali o quanto meno per assicurare - specie nel sud - la effettiva utilizzazione delle strutture esistenti, afferma che l'inadeguatezza rilevata dal relatore risulta piuttosto dal fatto che per realizzare un intervento serio nel settore non basta porre solo il problema del finanziamento - per altro affrontato dalla proposta di legge con soluzioni che suscitano notevole perplessità - ma occorre definire un preciso

programma di localizzazioni in funzione di una valida politica sanitaria. Per questi motivi giudica improprio il provvedimento in esame e condivide l'opinione di esprimere un motivato parere negativo.

Anche secondo il sottosegretario Foschi la proposta all'ordine del giorno, al di là delle intenzioni dei firmatari, non appare idonea, sia sotto il profilo delle soluzioni finanziarie prospettate, sia sul piano della indicazione di criteri sufficientemente precisi sulla ripartizione territoriale e sulla distribuzione per settori e per livelli organizzativo-funzionali dei posti letto da istituire. Inoltre, mentre non sembra corretto affrontare il problema degli ospedali senza considerare gli strettissimi rapporti che la rete ospedaliera ha con il complesso delle strutture sanitarie, suscita perplessità anche il fatto che si prevede solo la creazione di nuovi ospedali senza considerare la possibilità di ampliamento ed ammodernamento di quelli esistenti. Condivide quindi l'avviso di esprimere parere contrario.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere contrario con le seguenti motivazioni:

« La XIV Commissione igiene e sanità, considerato che le attuali esigenze sanitarie del paese comportano uno stretto legame tra la gestione e l'utilizzo delle strutture ospedaliere pubbliche e la gestione e l'utilizzo delle restanti strutture sanitarie operanti nel territorio, anche per ridurre l'entità globale della spesa ospedaliera a favore di altri settori di spesa sanitaria (medicina pubblica, medicina preventiva, medicina sociale, eccetera); rilevato inoltre che la recente legge n. 386 del 1974 ha avviato una trasformazione dell'istituzione ospedaliera di cui la proposta di legge n. 1855, ovviamente per la data della sua presentazione, non ha potuto tenere conto, osserva che la citata proposta di legge appare inadeguata rispetto alle attuali esigenze sanitarie ed ospedaliere ed esprime pertanto su di essa parere contrario ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente FRASCA.* — Interviene per il Governo il sottosegretario di Stato per la sanità, Foschi.

Disegno e proposte di legge:

Disciplina del commercio dei molluschi lamellibranchi (*Parere della I, della IV, della X e della XII Commissione*) (2458);

De Marzio ed altri: Disciplina igienico-sanitaria del commercio dei molluschi lamellibranchi (*Parere della IV e della XII Commissione*) (625);

Di Gioia ed altri: Disciplina della coltivazione e del commercio dei molluschi lamellibranchi vivi (*Parere della I, della IV, della VI, della X e della XII Commissione*) (2902).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

Il relatore Gasco riferisce sul lavoro compiuto dal Comitato ristretto incaricato di elaborare un testo unificato dei provvedimenti all'ordine del giorno. Dopo aver esposto le linee generali lungo cui si muove il nuovo testo il relatore osserva che il nodo principale che rimane da sciogliere è quello di assicurare un intervento finanziario da parte dello Stato per avviare la costruzione degli impianti di depurazione dei molluschi nelle zone che ne sono prive. Poiché su questo aspetto dovrà pronunciarsi la V Commissione, il relatore propone di aggiornare il dibattito in attesa di tale parere.

Dopo che il Presidente Frasca ha ricordato che occorrerà un nuovo parere anche della Commissione affari costituzionali sul nuovo testo predisposto dal Comitato ristretto, il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1975, ORE 10,40. — *Presidenza del Presidente FRASCA.* — Interviene per il Governo il sottosegretario di Stato per la sanità Foschi.

Proposte di legge:

Frasca ed altri: Sospensione dell'articolo 13 della legge 2 aprile 1968, n. 435, riguardante i farmacisti rurali (*Parere della I e della VIII Commissione*) (3363);

Pica ed altri: Modifica dell'articolo 13 della legge 2 aprile 1968, n. 475, concernente i farmacisti rurali con incarico di insegnamento nella scuola media (*Urgenza*) (*Parere della I e della VIII Commissione*) (3484);

Del Duca ed altri: Norme concernenti il farmacista docente ed il servizio farmaceutico nei cen-

tri rurali (Parere della I e della VIII Commissione) (3665).

(Seguito dell'esame e rinvio).

In via preliminare il deputato Venturoli conferma il dissenso del suo gruppo in ordine alla proposta, avanzata nella scorsa seduta, di richiedere il passaggio in sede legislativa delle proposte di legge in esame ribadendo il giudizio negativo sull'opportunità di consentire un inquadramento dei farmacisti rurali nell'ordinamento scolastico, in contrasto con le prospettive di una nuova regolamentazione del settore. Aggiunge che per iniziativa delle regioni molti vuoti nell'erogazione dei servizi farmaceutici tendono ad essere colmati e rileva che comunque è in altri modi che va affrontato il problema delle farmacie rurali, e non attraverso misure che rischiano di andare a discapito di una seria gestione dei servizi farmaceutici nelle zone rurali.

Il relatore Gasco, nel prendere atto delle riserve espresse dal collega Venturoli, suggerisce di studiare una nuova formulazione delle proposte di legge che, senza pregiudizio per la regolamentazione futura del settore, salvaguardi almeno la posizione di quanti in passato hanno svolto, spesso per lungo tempo, attività di insegnamento.

Il deputato Morini condivide il suggerimento del relatore che, senza contrastare con le prospettive di riforma del settore, consente di andare incontro alle esigenze attuali evitando il rischio della chiusura di molte farmacie e della conseguente mancanza di presidi di questo tipo in molte zone del paese.

Il sottosegretario Foschi afferma di non comprendere le riserve avanzate sui provvedimenti in esame che mirano non ad assicurare dei privilegi ingiustificati ai farmacisti rurali ma ad evitare, nella fase di passaggio fino alla riforma sanitaria, disagi per le popolazioni rurali: è vero infatti che l'attività dei farmacisti rurali dovrà essere regolata diversamente, ma questo non può essere fatto immediatamente e nel frattempo si tratta di impedire la chiusura di molte farmacie con grave danno per le popolazioni rurali. Invita pertanto ad accogliere la proposta del relatore di studiare una formulazione che salvaguardi da questo rischio.

Dopo che il Presidente ha invitato il relatore a prendere gli opportuni contatti con i proponenti e con i colleghi dei vari gruppi per elaborare un'eventuale nuova formulazione dei provvedimenti in esame, il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 26 giugno, ore 9.

I COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali)

Giovedì 26 giugno, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sulla proposta di legge:

Senatori BARTOLOMEI ed altri: Norme per il potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria (*Approvata dal Senato*) (3813) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Galloni.

IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Giovedì 26 giugno, ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sulle proposte di legge:

TRUZZI: Norme in materia di contratti agrari (*Urgenza*) (3291);

ALLOCCA: Modifica del primo comma dell'articolo 23 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici (1392);

BADINI CONFALONIERI: Norme integrative per l'affitto di fondi rustici i cui proprietari sono grandi invalidi civili (2896);

TASSI ed altri: Norme in materia di cessazione di proroghe di fitti di fondi rustici (3301);

BARDELLI ed altri: Durata del contratto di affitto a coltivatori diretti (3302);

VINEIS e FERRI MARIO: Estensione di alcune norme sulle controversie individuali di competenza delle sezioni specializzate agrarie e aumento del termine di sospensione delle sentenze in materia agraria (3316);

— (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Sabbatini.

Giovedì 26 giugno, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori FOLLIERI ed altri: Disegno di legge di iniziativa del Ministro di grazia e giustizia: Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del codice penale (*Testo unificato approvato dal Senato*) (1614);

— Relatore: Musotto — (*Parere della I Commissione*).

UFFICIO DI PRESIDENZA.

V COMMISSIONE PERMANENTE(Bilancio e programmazione —
Partecipazioni statali)**Giovedì 26 giugno, ore 10,30.**

UFFICIO DI PRESIDENZA.

Giovedì 26 giugno, ore 11,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Ulteriore aumento del capitale della Società per la gestione e partecipazioni industriali — GEPI — società per azioni (3782) — Relatore: Tarabini — (*Parere della VI e della XII Commissione*).

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Giovedì 26 giugno, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Modifiche alla disciplina dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili (3703) — Relatore: Vincenzi — (*Parere della II, della IV e della IX Commissione*);

Esame della proposta di legge:

Senatori BARTOLOMEI ed altri: Norme per il potenziamento dei servizi dell'amministrazione finanziaria (*Approvata dal Senato*) (3813) — Relatore: La Loggia — (*Parere della I e della V Commissione*)

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modificazioni all'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3586) — Relatore: Postal — (*Parere della V e della XII Commissione*).

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Giovedì 26 giugno, ore 11.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti riguardanti la ricerca scientifica.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Giovedì 26 giugno, ore 16.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Giovedì 26 giugno, ore 9.

UFFICIO DI PRESIDENZA.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Giovedì 26 giugno, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

TRUZZI: Norme in materia in contratti agrari (*Urgenza*) (3291) — (*Parere della I e della IV Commissione*);

TASSI ed altri: Norme in materia di cessazione di proroghe di fitti di fondi rustici (3301) — (*Parere della I e della IV Commissione*);

BARDELLI ed altri: Durata del contratto di affitto a coltivatori diretti (3302) — (*Parere della I e della IV Commissione*);

VINEIS ed altri: Estensione di alcune norme sulle controversie individuali di lavoro alle controversie di competenza delle

sezioni specializzate agrarie e aumento del termine di sospensione delle sentenze in materia agraria (3316) — (*Parere della I e della IV Commissione*);

e, per connessione ex-articolo 108, n. 5, del Regolamento:

Seguito dell'esame della sentenza della Corte costituzionale n. 107 del 1074;

— Relatore: Ciaffi.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 novembre 1967, n. 1318, recante norme per il riordinamento della sperimentazione agraria (1198) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

SPERANZA: Disciplina del rapporto di lavoro del personale degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria (2727) — (*Parere della I e della V Commissione*);

— Relatore: Pisoni.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

Senatori DALVIT ed altri: Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2 della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 (*Approvata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (3425) — (*Parere della I e della IV Commissione*);

GIOMO ed altri: Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (588) — (*Parere della IV Commissione*);

VAGHI ed altri: Norme per la tutela e la salvaguardia dell'avifauna migrante nell'ambito dell'attività venatoria (3531) — (*Parere della I e della IV Commissione*);

— Relatore: Truzzi.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro)

Giovedì 26 giugno, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Istituzione del servizio sanitario nazionale (3207);

MARIOTTI: Riforma sanitaria (352);

LONGO ed altri: Istituzione del servizio sanitario nazionale (2239);

DE MARIA: Riforma sanitaria (2620);

DE LORENZO ed altri: Istituzione del servizio sanitario pubblico (3771);

— (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Giovanardi.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

BATTINO-VITTORELLI ed altri: Concessione di un contributo annuo di lire 80.000.000 a favore della fondazione Giacomo Brodolini con sede a Roma (1599) — Relatore: Del Pennino — (*Parere della V e della VIII Commissione*).

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

PICCINELLI: Modifica alle norme sulla prevenzione e l'assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi (245) — (*Parere della V e della XIV Commissione*);

BORTOT ed altri: Assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali da inalazione di polvere (470) — (*Parere della V e della XIV Commissione*);

FOSCHI: Estensione dei benefici previsti dalla legge 27 luglio 1962, n. 1115, ai superstiti dei lavoratori colpiti da silicosi, associata o no ad altre forme morbose, contratta nelle miniere di carbone in Belgio (793) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Pezzati.

Esame della proposta di legge:

BERSANI ed altri: Modifiche alla legge 16 agosto 1962, n. 1417, e miglioramento del trattamento previdenziale ed assistenziale alle iscritte all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza ostetriche (ENPAO) (2642) — Relatore: Cuminetti — (*Parere della V e della XIV Commissione*).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

D'ANGELO ed altri: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, concernenti la scala mobile per le prestazioni economiche dell'assistenza obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le

malattie professionali (1555) — Relatore: Ligori — (*Parere della V Commissione*).

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

PICCINELLI ed altri: Modificazione dell'articolo 6 della legge 2 aprile 1968, n. 424, e dell'articolo 60 della legge 29 aprile 1969, n. 60, in materia di cantieri di lavoro (2424);

PERRONE ed altri: Miglioramento del trattamento economico previsto per i lavoratori e per il personale istruttore dei cantieri di lavoro e di rimboschimento concessi dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale (2678);

— Relatore: Boffardi Ines — (*Parere della V Commissione*).

Giovedì 26 giugno, ore 15.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 279, 393, 475, 562, 796, 1856, 1871, 1907, 2514, 2595, concernenti le assunzioni obbligatorie.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Martedì 1° luglio, ore 18.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno di legge n. 3636 concernente il trattamento economico per gli elicotteristi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Istruzione) e IX (Lavori pubblici)

Mercoledì 2 luglio, ore 12.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni e delle proposte di legge:

Norme sull'edilizia scolastica e piano finanziario d'intervento (3650) — (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*);

CARIGLIA ed altri: Piano quinquennale per l'edilizia scolastica (3335) — (*Parere della I, della II e della V Commissione*);

FINELLI ed altri: Finanziamento ai comuni e alle province e norme di programmazione regionale per l'edilizia scolastica (3671) — (*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*);

Programma di intervento ordinario per l'edilizia scolastica ed universitaria (2240);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (*Urgenza*) (1148);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1448);

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1449);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1620);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1630);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1652);

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1654);

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1658);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1762);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1883);

CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2099);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA: Finanziamento, formazione ed esecuzione di

programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2163);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA: Finanziamento, formazione, esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2749);

Programma di intervento straordinario per il riequilibrio delle strutture scolastiche del paese e per le opere di nuova edilizia universitaria (2241-bis) — (*Parere della I, II, della V e della VI*);

— Relatori: *per la VIII Commissione*, Castiglione; *per la IX Commissione*, Calvetti;

TOZZI CONDIVI: Estensione della legge 28 luglio 1967, n. 641, concernente l'edilizia scolastica e universitaria, alle aziende agrarie operanti per gli istituti tecnici agrari (289) — Relatore: Calvetti — (*Parere della V Commissione*).

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 2 luglio, ore 9,30.

INDAGINE CONOSCITIVA SUGLI ENTI AUTONOMI « ESPOSIZIONE QUADRIENNALE NAZIONALE D'ARTE DI ROMA » E « TRIENNALE DI MILANO PER L'ARCHITETTURA MODERNA, LE ARTI DECORATIVE E INDUSTRIALI MODERNE ».

Audizione del presidente della Triennale di Milano, del preside della facoltà di architettura del Politecnico di Milano, del presidente dell'Ordine degli architetti di Milano.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.